ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Martedì 23 Ottobre 1906.

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 9048

LE DIMISSIONI DI GOLUCHOWSKI

Commenti e giudizi viennesi

VIENNA 22 (N). Tutta la stampa dedica pagine intere alle dimissioni di Goluchowski; in generale gli apprezzamenti che si fanno sulla sua politica sono poco benevoli. La «Presse» rileva che Goluchowski non ha mai saputo procurare simpatie all'Austria nei Balcani, benchè questa abbia contribuito all'ingrandimento della Serbia e alla conservazione dell'indipendenza bulgara; e la politica innaturale di Goluchowski non creò all'Austria che antipatie sempre maggiori. Sui rapporti con l'Italia il giornale dice che con un po' più di saggezza e di previdenza da parte di Goluchowski si sarebbero potuti scongiurare in Italia gli sfoghi di certi movimenti. Se egli avesse saputo misurare a tempo e esattamente la portata di quelle manifestazioni, sarebbe almeno riuscito a disperdere in tempo le diffidenze che agitano l'opinione pubblica in Italia per il sospetto che l'Austria miri a impadronirsi dell'Albania. Il giornale crede anche che si dovrebbero mettere bene in chiaro gli interessi di ambidue gli Stati nell'Adriatico, creando un programma positivo che serva a tranquillare i due paesi.

Il «N. W. Tagblatt» deplora che Goluchowski abbia dovuto andarsene sotto la pressione di un solo gruppo parlamentare ungherese, senza che nessuno si sia sognato di chiedere il parere dell'Austria; deplora che nè alla Camera dei signori nè alla Camera dei deputati nessuno abbia levato la voce magari solo per esprimere la sua opinione sulla cacciata di Goluchowski.

La «Zeit» dice che Goluchowski è caduto in conseguenza di quella stessa sua qualità che gli servì a mantenersi per tanto tempo in carica. La sua cortigianesca pieghevolezza, il modo indecoroso con cui è caduto caratterizzano perfettamente la sua politica.

Il «N. W. Journal» scrive: Per l'Austria l'unico motivo di deplorare il ritiro di Goluchowski è che egli dovette andarsene perchè così vollero soltanto gli ungheresi.

L'«Arbeiter Zeitung» rileva il fatto che la crisi al ministero degli esteri è scoppiata prima che si fosse trovato un successore a Goluchowski; il quale del resto non pensava per nulla ad andarsene; la Corona - aggiunge il giornale - rinuncia molto volentieri a quel vecchio mobile sgangherato.

Il «Fremdenblatt» dice che Goluchowski dal suo colloquio col dott. Wekerle, riportò l'impressione ch'egli avrebbe incontrato nella delegazione ungherese sentimenti tali da rendergli molto più difficile la continuazione degli affari e la tutela degli interessi affidati al ministero degli esteri. In simile stato di cose il ministro ritiene che il meglio che gli restasse a fare fosse di dimettersi. Riguardo al problema del successore, s'alternano nei giornali lunghe serie di nomi. Tali dati però si basano su semplici supposizioni.

Le probabilità del principe Francesco Lichtenstein

VIENNA 22 (N). La «Zeit» ha da Budapest: In questi circoli politici si dichiarano inesatte le impressioni dei giornali viennesi, secondo i quali i meglio quotati per la successione di Goluchowski sarebbero il conte Melesdorf, il barone Aerenthal e il conte Khuevenhüller. Qui invece si assicura che le maggiori probabilità sono per il principe Francesco Lichtenstein. Questi fu ambasciatore a Pietroburgo, dove ha ancora estese relazioni; è molto conosciuto e apprezzato anche nelle sfere diplomatiche di Berlino, Roma, Parigi, Londra. Dall'ambasciata di Pietroburgo si ritirò in seguito a divergenze con Goluchowski di cui aveva spesso nei suoi rapporti criticando la politica. Il principe Lichtenstein rinunciò al servizio diplomatico otto anni sono.

VIENNA 22 (N). La «N. Fr. Presse» scrive: La crisi provocata dal ritiro del conte Goluchowski è stazionaria. Secondo informazioni da fonte competente non è da aspettarsi una sollecita decisione dell'Imperatore, giacchè questa sarà preceduta da una serie di conferenze con parecchie personalità politiche. La candidatura del barone Aerenthal occupa sempre il primo posto. Il barone Aerenthal conferì per due ore con l'ex-ministro degli esteri. Prima di assumere eventualmente il portafoglio conferirà pure con il presidente dei ministri Wekerle perchè egli sa che il partito dell'indipendenza nutre poca fiducia in lui ed egli non vuol già da bel principio incontrare le difficoltà di cui è caduto vittima Goluchowski.

Un altro commento romano

ROMA 22 (N). Intorno alle dimissioni di Goluchowski il «Corriere d'Italia» scrive: Pur dolendoci dell'allontanamento magari temporaneo dalla vita attiva e fattiva di un uomo del valore e dell'ingegno di Goluchowski, non potremmo, qualora le cause dovessero ricercarsi nella sua politica ostile all'Italia, non rallegrarci di fronte a questo avvenimento se esso indicasse un nuovo indirizzo della politica austro-ungarica. Certo, per lo meno da parte dell'Ungheria, si è capito, a malgrado della forse troppo sfacciata e invadente politica germanica, che l'accordo con l'Italia è vero e sentito al di fuori dell'alleanza che potrebbe essere fittizia. Non è male e non sarebbe forse ardito supporre che alle dimissioni di Goluchowski non fosse affatto estraneo il viaggio di Tschirschky, il quale, passando per Vienna, avrebbe agevolmente potuto far capire che le quotidiane lotte e i quotidiani dissidi fra l'Austria e l'Italia non potevano dare alla Germania garanzia ed affidamento per la serietà della Triplice. Se Goluchowski ha dato le dimissioni per questo, noi italiani non possiamo che rallegrarci: non è il trionfo della nostra politica, ma il trionfo della nostra lealtà che inspira specie in un recente momento molto difficile il nostro Governo e il nostro ministro degli esteri.

Un'interpellanza dei tedeschi-nazionali al presidente dei ministri

VIENNA 22 (N). La «Deutsche-Nationale Correspondenz» reca che il partito tedesco-nazionale rivolgerà al presidente dei ministri un'interpellanza sul ritiro del conte Goluchowski, domandando se il cambiamento nella persona del ministro degli esteri sia dovuto principalmente all'azione dell'Ungheria, e se fino a qual punto il presidente dei ministri abbia fatto valere e tutelato gli interessi dell'Austria. Gli interpellanti vogliono così accentuare che la crisi nel ministero comune degli esteri va giudicata dal punto di vista degli interessi comuni, e che l'Austria ha il diritto d'esercitare sulla posizione del ministro degli esteri la stessa influenza dell'Ungheria, diritto che deve essere tutelato anche rispetto alla scelta del successore del conte Goluchowski. L'interpellanza dirà inoltre che ai partiti tedeschi il ritiro del conte Goluchowski è del resto tanto più indifferente, inquantochè la sua politica era solo apparentemente corretta e fedele alla Triplice, e sui Balcani non ebbe che degli insuccessi.

Il generale Beck a Berlino

VIENNA 22 (B). Un'agenzia telegrafica locale annuncia che il capo dello Stato maggiore conte Beck si reca stasera a Berlino per ringraziare l'imperatore Guglielmo delle felicitazioni mandategli e della nomina a capo del 19.o reggimento della fanteria prussiana.

Commissione alla riforma elettorale.

I pangermanisti faranno ostruzione

VIENNA 22 (B). Nell'odierna seduta della Commissione alla riforma elettorale, è stata continuata la discussione del § 42 del regolamento elettorale.

Parlano Löcker, Herold (Saaz), Hruby, Stein e Zazvorka, che espongono il loro parere e spiegano il loro atteggiamento di fronte al § 42.

Stein dichiara, fra altro, che i deputati pangermanisti faranno l'ostruzione con tutti i mezzi legali durante la seconda lettura del progetto della riforma elettorale.

Prossima seduta, domani.

Miglioramenti di stipendio agli agenti delle imposte

VIENNA 22 (B). In seguito a sovrana autorizzazione il ministero delle finanze ha aumentato in modo analogo a quello adottato già lo scorso luglio per il miglioramento degli stipendi del personale ausiliario di cancelleria, anche gli stipendi degli agenti delle imposte, i quali in base allo schema compilato il 1. luglio 1902 percepivano da 840 a 1400 corone annuali. Gli appartenenti alla settima classe, secondo il vecchio sistema, e rispettivamente alle due diverse classi della sede di servizio, avranno così un aumento di 100 corone all'anno. Per gli agenti delle imposte che servono da oltre 25 anni sarà creata un'ottava classe di anzianità con un onorario di 1540, rispettivamente 1660 corone. Con questo miglioramento degli stipendi, che entrò in vigore già col 1. ottobre di quest'anno, si ritiene d'aver ottemperato, entro i limiti permessi dal bilancio, a uno dei principali desideri degli impiegati in questione. Sono poi ancora in corso gli studi per i rimanenti loro postulati, come per esempio quelli concernenti i sussidi individuali d'anzianità, i contributi per la pigione, le competenze straordinarie e la liquidazione mensile dello stipendio.

CAMERA UNGHERESE

Le ceneri di Rakoczy - Per lo sviluppo delle industrie - Fra Ungheria e Croazia

BUDAPEST 22 (N). La Camera ha approvato oggi, in seconda lettura, il disegno di legge circa il rimpatrio delle ceneri di Rakoczy e dei suoi compagni di esilio, ed ha ripreso quindi la discussione del disegno di legge in favore delle industrie.

Lengyel, kossuthiano, si lagna perchè il ministro della Croazia non espose in tempo utile i lagni dei croati circa il disegno di legge. Dice che se ora non si potrà tener conto di quei lagni, i croati saranno malcontenti, con pericolo che si turbino le buone relazioni che regnavano di recente fra Ungheria e Croazia. Critica la politica industriale seguita sinora e dice che con i movimenti delle truppe non si creano industrie. Lo scopo dell'azione a pro dell'industria non consiste solo nel far sorgere nuove fabbriche, ma benanco nel rinvigorire il magiarismo. In questo aspetto si commisero in passato gravi errori. Conclude chiedendo che il Parlamento abbia diritto di esercitare ampio controllo sulla concessione delle sovvenzioni.

Magdic parla in croato: esprime il desiderio che i disegni di legge concernenti la Croazia sieno comunicati ai deputati croati in lingua croata.

Kossuth, ministro del commercio, dichiara, in nome del Governo, di non essere propenso ad aderire al desiderio di Magdic. Allorchè si tratta di disegni di legge concernenti la Croazia, essi sono comunicati al bano e al Governo provinciale della Croazia parecchie settimane prima e stabiliti d'accordo con essi.

Narvay, vice-presidente, rileva che la Camera si associa al criteri esposti dal ministro del commercio e dichiara che, come i deputati croati si valgono del loro diritto legale di parlare in croato alla Camera, così gli ungheresi faranno tutto ciò che è atto a guarentire l'unità dello Stato ungarico. (Vivissime approvazioni).

Magdic replica; qunidi si interrompe la discussione.

Prossima seduta, domani.

I deputati croati da Wekerle

BUDAPEST 22 (B). I rappresentanti dei deputati croati, con a capo il bano di Croazia, conte Pejacsevics, ebbero oggi una conferenza col presidente dei ministri, dott. Wekerle, coi ministri Kossuth e Polonyi e col segretario di Stato, Szterenyi. Nella conferenza fu convenuto che nella discussione articolata siano convenientemente motivate le disposizioni che dal punto di vista croato mancano nel progetto per il promovimento delle industrie.

De Tschirschky a Roma

Buoni sintomi

ROMA 22 (N). La «Tribuna» dice che la lunga e cordiale conversazione cui ha dato luogo la gita automobilistica fatta ieri da Tittoni e Tschirschky ha lasciato nei due ministri la migliore impressione reciproca. Tschirschky è sodisfatissimo del suo soggiorno a Roma e lo prolungherà fino alla fine del mese. Questa sera dopo il pranzo in casa Tittoni in onore di Tschirschky, al quale non furono pronunciati brindisi, Tittoni e la sua signora hanno ricevuto gli altri ministri, il personale dell'ambasciata di Germania e alcuni funzionari del ministero degli esteri. Domani sera l'ambasciatore di Germania darà un pranzo ufficiale cui sono invitati Tittoni e la sua signora. Secondo la «Tribuna» la visita di Tschirschky in Vaticano è decisa ed imminente. Il giornale non dà alcun carattere politico a questa visita.

L'on. Luzzatti a Venezia

Le finanze d'Italia - Per le Arti Belle e per le ferrovie

VENEZIA 22 (N). Accompagnato dal sindaco, dalla giunta, dal prefetto, da vari deputati e da molti commercianti l'on. Luzzatti visitò la stazione marittima rendendosi conto degli urgenti bisogni del porto. Al Hôtel Brittania il Municipio gli offrì una colazione. Dopo i discorsi del sindaco Diena, del presidente del Consiglio provinciale Coen e del presidente della Camera di commercio inneggianti a Luzzatti, questi pronunciò un applauditissimo discorso dimostrando la necessità di provvedere ai bisogni di Venezia. Questa città offre - disse l'oratore - documenti imperituri di trionfi nelle arti e nei traffici insieme conserti. Avanza quindi due proposte riguardanti le Arti Belle e le comunicazioni ferroviarie. Il nostro contribuente è il più tassato e il peggio amministrato ed attende finalmente il premio delle sue eroiche fatiche. Il graduale, savio e pronto alleviamento delle tasse di consumo, che il contribuente nostro sospira, non è che una antecipazione, la quale, se fatta - come tutto lascia sperare - con tecnico acume, restituirà in breve giro di tempo la somma perduta momentaneamente dall'erario. Sono noti quei servizi pubblici che hanno sete di maggiori dotazioni, ma, data la situazione della finanza, tutto questo si deve fare con l'obbligo di conservare incrollabile l'avanzo, poichè il bilancio deve restar sempre in avanzo per non perdere mai il pareggio e l'integrità del bilancio è un impegno inviolabile preso coi creditori dallo Stato, i quali, allo spirare del prossimo quinquennio, devono trovare il 3½% allo stesso corso del 4 e del 3¾. Se, come pare, nonostante le straordinarie calamità che afflissero l'Italia e il bilancio nel 1905-06, si avrà un avanzo di circa cinquanta milioni, si potrebbe consacrarne otto alle Belle Arti e 42 alle ferrovie dello Stato per un ulteriore acquisto di materiale mobile, già parendo insufficente l'ultima legge, quantunque involga un piano di spesa di milletrecento milioni in dieci-anni.

Il monte delle Belle Arti, amministrato dalla Cassa di deposito e prestiti per conto della direzione generale delle Belle Arti, dovrebbe raccogliere sino a cento milioni alimentandosi anche con doni, lasciti e col concorso degli albergatori, ecc. ecc., e provvedere a restaurare i nostri monumenti e a disseppellirli senza pericolo che l'Italia sotterranea così ricca esaurisca l'Italia viva, acquistare i capolavori troppo pronti a emigrare e mal trattenuti da leggi proibitive. L'oratore contrappone questo disegno a quello del valente economista relatore della commissione, che vuol creare le obbligazioni artistiche, una specie particolare di debito di Stato e circolante sulla ipoteca dei quadri del Tiziano o del Palazzo Ducale. Se - dice - si inaugurasse dl nuovo l'êra dei debiti per servizio del bilancio, ricomincierebbe la decadenza della finanza e del credito pubblico, ammalando l'economia nazionale, come avvenne in passato. Raccomanda ai suoi cari concittadini queste proposte che non scontano speranze ma si fondano sulla solidità degli avanzi. Venezia che conserva il culto dell'arte e dei traffici le farà trionfare (applausi) nonostante l'ora grigia che traversano i mercati monetari di tutto il mondo e quindi anche le borse italiane. E saldà la base della nostra vitalità economica, la crisi agraria è vinta interamente dalla tenace abilità dei nostri agricoltori e il fiorire delle nostre industrie manifatturiere ha preparato mercati sempre più ricchi al consumo delle derrate agrarie.

Col diminuire del frutto del denaro per l'avvenuta conversione i capitali affluiranno in cerca di maggiori guadagni alle terre e alle industrie. Il Governo e il Parlamento sono ormai in arretrato rispetto alle nostre condizioni reali; basti ricordare solo l'esempio che il corso forzoso, supposto ancora dalle vigenti istituzioni bancarie, è stato abolito nel paese. Il programma odierno è semplice e chiaro e consiste nel sollevare le leggi e i provvedimenti dello Stato all'altezza della nazione. In questo programma sta la prosperità di Venezia alla quale alza il bicchiere con affetto reverente di figlio devoto (applausi prolungati).

Re Vittorio alle manovre navali

ROMA 22 (N). Domattina alle 5 il re passerà per la stazione di Tuscolano proseguendo per Napoli, dove si imbarcherà a bordo della «Umberto I» e si recherà a presenziare la fase risolutiva delle manovre.

Oggi alle 7 pom. partirà il ministro della marina per trovarsi domattina a Napoli a ricevere il re.

Gabriele D'Annunzio senatore?

ROMA 22 (N). Si afferma che dopo la riapertura della Camera, il Gabinetto proporrà una piccola infornata di senatori, fra i quali sarebbe compreso anche Gabriele D'Annunzio.

GIOLITTI A ROMA

ROMA 22 (N). Stamane è giunto da Torino il presidente dei ministri Giolitti, ricevuto dai ministri e dalle autorità. Giolitti aveva floridissimo aspetto.

Il conflitto austro-serbo

Vivace discussione alla Scupcina

BELGRADO 22 (B). La Scupcina ha continuato oggi il dibattito sulla risposta del presidente dei ministri, Pasic, alla interpellanza Kozovlianin, sui negoziati commerciali con l'Austria-Ungheria.

Draskovic, già ministro dell'economia nazionale nel Gabinetto giovine-radicale Stoianovic, dichiara che il Governo serbo fu trascinato in una situazione difficile a causa delle ingiustificate domande dell'Austria-Ungheria. Ma dalla parte del Governo stanno la Scupcina e l'opinione pubblica della Serbia, dell'Europa e persino della cavalleresca Ungheria. L'oratore rimprovera il Governo di aver reso più aspra la situazione prolungando il «modus vivendi», di avere interrotto i negoziati per i trattati di commercio con gli altri Stati e infine di aver proposto all'Austria-Ungheria di sistemare la questione delle forniture mediante una convenzione segreta. Propone un ordine del giorno nel quale si deplora che il Governo abbia creato la situazione odierna in seguito alla sua poca risolutezza.

Pasic risponde che il «modus vivendi» è opera del Governo giovine-radicale; dichiara che pure il Governo precedente era pronto a fare concessioni all'Austria-Ungheria sulla fornitura di 26 milioni, anche esso voleva però trasmettere all'Austria-Ungheria solo una parte della fornitura di armi. (Applausi a destra).

Draskovic replica fra gli applausi della sinistra.

Velicovic, nazionalista, dichiara che il Governo, nella questione dei cannoni, si sarebbe dovuto richiamare semplicemente al rapporto della commissione: con ciò si sarebbero evitate ulteriori complicazioni. Dice che gli argomenti addotti dal Governo sono molto deboli. Nessuno in Serbia nega che il trattato di commercio con l'Ungheria sarebbe ora inutile. E' pertanto compito del Governo di provvedere ai bisogni presenti e non tener conto dei bisogni che possono sorgere in avvenire. Conclude: Noi non vogliamo nè cannoni Skoda nè cannoni Schneider, ma solo quei cannoni che la commissione militare giudicherà migliori. (Approvazioni e battimani a Sinistra).

Pasic dice che nella convenzione segreta si dovevano regolare solo le modalità del concorso. In quanto al problema dei cannoni, constata che quando egli assunse il potere, in Austria-Ungheria dominava il parere che il cannone Skoda fosse il migliore; invece esso non occupa che il terzo o il quarto posto. Del resto, il parere della commissione militare non è decisivo. Di più, il Governo serbo è libero di tener conto o no del giudizio della commissione, giacchè questa non fu internazionale, ma soltanto serba. (Grida a destra: «E' così»!). Il Governo terrà le sue promesse. Acquisterà, per quanto concedono le evenienze odierne, solo il cannone giudicato migliore.

La crisi ministeriale in Francia

Le pratiche di Clémenceau

PARIGI 22 (N). Nella soluzione della crisi oggi non si fece alcun passo decisivo. La difficoltà principale per Clémenceau sta nella scelta del ministro degli esteri e di quello della guerra. Poincaré, cui Clémenceau oggi ha offerto il portafoglio degli esteri, chiese un po' di tempo per prendere una decisione. A Fallières, che lo chiamò all'Eliseo, Poincaré dichiarò poi di non poter aderire al desiderio di Clémenceau, col quale, date altre circostanze, avrebbe collaborato volentieri. Clémenceau offrirà ufficialmente il portafoglio degli esteri a Millerand. Cailloux ha accettato il portafoglio delle finanze.

Stasera Clémenceau riescì a collocare un terzo portafoglio. Egli vuole creare un nuovo Ministero, il Ministero del lavoro, cui sarebbero deferiti tutti i provvedimenti per la tutela degli interessi della classe lavoratrice. Il Ministero «du travail» sarebbe incaricato della statistica del lavoro e dei certificati di lavoro, dovrebbe interessarsi dell'esecuzione di tutti i provvedimenti in favore dell'igiene e per la vecchiaia degli operai, nonchè della sorveglianza sui sindacati operai. Si ritiene per certo che Picquart entrerà a far parte del Ministero. Si crede pure che Millerand accetterà il portafoglio degli esteri. C'è chi dice che al Ministero degli esteri sia candidato Paolo Deschanel e che Bourgeois andrebbe come ambasciatore a Berlino.

Attentato contro un deputato

GRENOBLE 22 (B). La scorsa notte esplose nell'abitazione del deputato Chion Ducollec una macchina infernale. Il deputato era assente. Il nipote e la nipote, che dormivano in una stanza attigua a quella del deputato, rimasero illesi. Lo scoppio recò rilevanti danni.

Per il ricupero del «Lutin»

BISERTA 22 (B). Il bel tempo favorisce i lavori per il ricupero del sottomarino, i quali vengono continuati attivamente.

Le memorie del principe Hohenlohe rivedute e corrette

BERLINO 22 (N). Nella nuova edizione delle memorie del principe Hohenlohe furono eliminati tutti gli appunti vivaci contro l'imperatore. Si crede che ciò sia da attribuirsi all'influenza dei circoli di Corte.

Conflitto armato fra repubblicani a Barcellona

MADRID 22 (N). Ieri a Barcellona avvenne un grave tafferuglio tra due gruppi di repubblicani. Era stato indetto un comizio nella Plaza de Toros. Colà, tra un forte gruppo di repubblicani federali e un gruppo di repubblicani particolaristi, si impegnò una mischia. Parecchie persone rimasero ferite. Gli oratori furono interrotti a sassate. Corsero pugni, colpi di coltello e di rivoltella, ma per fortuna non si deplora nessun morto. La polizia operò molti arresti.

IN RUSSIA.

L'autrice dell'attentato di Interlaken in manicomio

BERNA 22 (N). La studentessa russa Leontieff, che uccise all'«Hôtel Jungfrau» ad Interlaken il negoziante tedesco Müller, scambiandolo per l'ex-ministro dell'interno Durnovo, era stata condotta in un vicino manicomio per essere sottoposta ad esame psichico. Ma dopo quattro giorni fu allontanata da quel manicomio e tradotta in un altro sanatorio perchè si temeva che studenti russi cercassero di farla fuggire.

L'immancabile rapina quotidiana in Russia

JAROSLAV 22 (Ag. pietrob.). La scorsa notte cinque ignoti s'introdussero nell'ufficio d'amministrazione d'uno stabilimento di tessitura presso la stazione Volba della ferrovia Rybinsk-Mosca, e rubarono 8000 rubli; poi fuggirono indisturbati.

Una banda carlista dispersa dalla truppa

MADRID 22 (N). Una pattuglia di gendarmi disperse in provincia di Aragona una banda carlista. Alcuni membri della banda furono arrestati, gli altri fuggirono. Ora è stata mandata cavalleria ad inseguirli.

I cotonieri del Lago Maggiore riprendono il lavoro

INTRA 22 (N). In un comizio tenutosi oggi gli operai decisero la ripresa del lavoro per domattina alle condizioni vigenti prima dello sciopero, in attesa che l'arbitrato giudichi sulle domande degli operai: riduzione delle ore di lavoro da undici a dieci e mezza e aumento dei cottimi. Lo sciopero durava da cinque settimane.

Gli scaricatori del porto di Napoli in sciopero

NAPOLI 22 (N). Stasera è stato proclamato lo sciopero generale fra gli scaricatori del porto i quali chiedono che sia aumentata la tariffa del compenso per lo sbarco delle merci, e precisamente che la tariffa per i velieri sia portata a una lira per tonnellata al ponte. Prevedendo inconvenienti l'autorità ha disposto rinforzi facendo perlustrare la riva e le adiacenze.

Marina a. u. VIENNA 22 (N). La nave della marina da guerra a. u. «Panther» è partita il 21 corr. da Hongkong per Singapore. A bordo tutto bene.

Decesso. GENOVA 22 (N). Il deputato conte Edilio Raggio è morto oggi a mezzogiorno nella sua villa a Novi Ligure.

Grave scontro ferroviario presso Torino

Un morto e sedici feriti

TORINO 22 (N). Oggi il treno che doveva giungere da Modane alla stazione di Collegno alle 8.25, vi giunse in ritardo e si scontrò con un treno merci che manovrava nella stazione. Si assicura che vi sia un morto del personale ferroviario e che un altro abbia cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale. Vi sono quindici feriti, di cui uno gravemente. Una vettura di terza classe, l'ambulante postale e il bagagliaio furono gravemente danneggiati.

TORINO 22 (N). Ulteriori notizie sul disastro di Collegno assicurano che vi sarebbe un solo morto e che i feriti sarebbero sedici, di cui quattro gravi. Alle 8.50 il treno passeggeri N. 1001 proveniva da Modane con 25 minuti di ritardo. Il macchinista Oreste Lampi, causa un falso scambio nella stazione di Collegno, anzichè entrare nel secondo binario, entrava nel terzo, ove si trovava fermo, in attesa del libero passaggio, il treno merci 5006, diretto a Bussoleno. L'urto fu così violento che le macchine si accavallarono e parecchie vetture del treno investitore si sfasciarono. Il guardafili N. 8, Luigi Giaiminetto rimase morto sul colpo. Il cadavere è stato provvisoriamente deposto entro il treno merci. Il deviatore Giovanni Martinetti si diede alla fuga. Si recarono sul luogo il direttore compartimentale di Torino Stanzani, il direttore capo Perusino, il dott. Quarelli ed altri. Dal vicino manicomio sono giunti sul posto i sanitari che hanno prestato soccorso ai feriti, i quali furono tutti trasportati al manicomio. Ecco i nomi dei feriti: Carlo Bianco, Stefano Forglini, Francesco Bosso, Battista Paolini, Battista Ossato, quest'ultimo con frattura del femore, Troia Alberto, il capo conduttore Adriano Fioravante, Colombino Carlo Albertoni, Surtu de Rossi, Ferdinando Martini, Paolo Bernardo, Maria Irginia, che ha quattro ferite alla testa, Giovanni Morassa. Altri tre sono partiti con un treno di soccorso arrivato da Torino. Essi sono Arturo Tanige, ferito alla testa, Adolfo Morchis, vice-cancelliere della pretura di Asti, e la moglie Margherita Abiate. Tutti i feriti saranno trasportati all'ospedale mauriziano di Torino. La linea alle 11 era sgombrata.

TORINO 22 (N). Telefonano dall'Ospedale mauriziano che quattro tra i feriti trasportati dal luogo del disastri sono gravissimi; uno dovrà soccombere, a un altro fu amputata una gamba; un terzo ha una frattura al bacino. Altri tre ebbero spezzato il femore. Tra i feriti gravi vi è pure una signora francese, certa Cheviller, la quale era diretta a Milano per raggiungere il marito, impiegato presso lo stabilimento Paolo Ferrari. Il prefetto, comm. Garbarini, è partito verso il mezzogiorno per Collegno per assistere ai primi atti dell'inchiesta.

TOM GALLON 7

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

Kenway provò di nuovo il desiderio di uscire definitivamente dall'intrigo nel quale si era cacciato e di ritornare in un ambiente più puro e più sano, per quanto significasse per lui fame e privazioni di ogni genere; ma, ancora una volta, egli esitò a seguire quell'impulso. L'uomo, parlando in generale, è costituito in modo bizzarro e agisce, (benchè non voglia ammetterlo), in disperate occasioni, secondo ragioni che non potrebbe definire con chiarezza. Arnoldo era stato, in principio, perfettamente soddisfatto del suo cambiamento di fortuna, perchè era disgustato della vita che aveva abbandonato così ad un tratto, ed anche interessato nel mistero in cui, senza volerlo, era rimasto coinvolto.

Il fatto di un uomo che va in un albergo con un voluminoso bagaglio e che lascia tutto senza rimpianto, nelle mani di un mascalzone qualunque che lo reclama per suo, è cosa davvero da meravigliare; il più bello, poi, era la sfrontatezza con cui quel succitato mascalzone ardiva reclamarlo. Per il momento Arnoldo Kenway decise di attendere l'esito degli eventi, dietro il consiglio ispiratogli dal proprio interesse e dalla curiosità.

Finalmente entrambi salirono nelle loro rispettive camere che, per cura del previdente Enoch, erano attigue. Il bagaglio, tutto intero, era stato deposto nella camera più grande, che mr. Chickley aveva riserbata per sè. Arnoldo guardava quel rispettabile personaggio, mentre pensosamente fissava i bauli, attorcigliandosi, secondo il solito, la sua lunga barba.

— Ecco una difficoltà - pensava Arnoldo; - bisognava aprire i bauli.

Evidentemente non conosceva ancora il suo compagno.

— Mio caro ragazzo - disse Enoch, volgendosi al giovane, con un po' d'impazienza - volete farmi il favore di andare nella vostra camera e di lasciarmi solo per un minuto, per completare questo affare? - E gli accennò vagamente con la mano i bauli e sorrise.

— Non ho molta intenzione di aderire al vostro desiderio - rispose Arnoldo, pesando le parole. - Quella roba non vi appartiene. Suppongo che vogliate far saltare le serrature.

Mr. Chickley sospirò forte, pensando con rincrescimento a tutto il tempo prezioso che si perdeva, disputando su quelle cose futili e si voltò a Kenway. Gli mise una mano sulla spalla e con l'altra cominciò a fare dei grandi gesti per dar più enfasi alle sue parole.

— Adesso, mio caro amico - cominciò lentamente - vi prego di essere ragionevole. L'uomo a cui questa roba apparteneva (vi concedo questo) me ne ha fatto un regalo. Vi parrà una cosa assurda, non avrete torto, ma aveva forse delle buone ragioni per agire in tal modo. Disgraziatamente è partito e si è scordato di lasciarmi le chiavi; è uno smemorato senza dubbio. Non vorrete supporre adesso che, per la sua sbadataggine, io mi mostri così incivile da restituirglielo (voglio parlare del bagaglio) anche se sapessi dove poterlo ritrovare. I bauli sono per noi affatto inutili, ma non così ciò che essi contengono, che può essere roba di valore. «Ergo» come dicono i classici, dobbiamo esaminare il contenuto e, non avendo le chiavi, dobbiamo ricorrere ad altri mezzi per raggiungere il nostro intento. Se sarete tanto gentile di chiudere la porta a chiave, mentre eseguisco l'operazione, mi farete un piacere e mi sentirò più sicuro.

Sempre pieno di curiosità e, nello stesso tempo, di una specie d'indifferenza per le possibili conseguenze di tutto quelfare, Arnoldo dette in una risata, chiuse la porta a chiave e rimase ad osservare le manovre di Enoch.

Questo rispettabilissimo individuo si era inginocchiato davanti al baule più grande e lavorava intorno alla serratura, con grande mistero e assiduità. Qualche cosa gli risuonò in mano e il giovine lo vide affaccendato con due o tre pezzi di fil di ferro attaccati ad un anello; dopo due o tre minuti, il suo solito riso soddisfatto e contenuto gli rischiarò il viso e il coperchio del baule cedette.

— La pazienza, mio caro e giovane amico, non a torto è stata proclamata una virtù; con la pazienza si smuovono le montagne. Se in principio non riuscite, provate, provate e provate ancora, senza stancarvi, e riuscirete senza fallo. Quante memorie d'infanzia, mi richiama alla mente questa parola; l'appresi sulle ginocchia della mia cara madre, buon'anima, che da molti anni si trova fra i beati.

Bortottando altre simili cose edificanti, mr. Chickley continuò il suo lavoro intorno ai bauli ed alle valigie. Dopo averli aperti tutti nella stessa maniera pronta e misteriosa, si mise ad esaminare, con grande attenzione, il loro contenuto; si arrestò al baule più grande ove parve che avesse trovato qualche cosa di molto interessante.

Arnoldo Kenway non riuscì a distinguere di che si trattasse; il vecchio gli aveva buttato sopra della biancheria in modo da nascondere l'oggetto che aveva scoperto.

In un sacco da viaggio, trovò un libro di «chèques» dal quale ne erano stati staccati una dozzina; dopo averlo esaminato attentamente, se lo mise nella tasca interna dell'abito.

Stava per rimettersi a leggere un pacco di carte che aveva tratte dallo stesso sacco, quando Arnoldo cominciò a parlargli con energia, posandogli una mano sulla spalla:

(Continua)

Lo spaventoso ciclone nell' America centrale

Un'ecatombe umana

NUOVA YORK 22 (B). Si annuncia da Koutepex, nel Messico, che in seguito al ciclone scatenatosi giorni fa nell'America centrale e nelle Indie occidentali, annegarono in quella località oltre a cento persone. Il vulcano Chula eruttò gran quantità di acque sulfuree che allagarono la città di Panchianalco, nella quale perì la maggior parte degli abitanti. Anche in altri luoghi furono recati gravissimi danni.

Il processo del tenore Spolverini.

TRENTO 22 (N). Come rammenterete, il tenore Spolverini fu qui processato perchè cantando avrebbe detto una frase ritenuta offensiva alla Maestà Sovrana. Il locale tribunale lo mandò assolto. Giunge notizia ora che la sentenza fu annullata e che il processo si rifarà a Vienna.

Il secondo processo Donati.

TRENTO 22 (N). Come ricorderete, il nuovo processo contro quel Silvio Donati, che uccise il fratello deputato dietale dott. Giuseppe Donati, doveva essere tenuto, per decisione della Suprema Corte di giustizia, dinanzi alla Corte d'Assise di Rovereto, ma siccome poi si venne a conoscenza che il presidente di quel Tribunale circolare è cognato del giudicando, così la scelta di Rovereto fu revocata. E' probabile che il processo si tenga a Bolzano nella sessione di dicembre della Corte d'Assise.

CRONACA LOCALE

LA QUESTIONE DELLA CARNE

A Vienna e nel Trentino

Il Comune di Vienna è più vicino al Ministero di Vienna che non sia il Comune di Trieste - e non solo in quanto a distanza materiale. Così per il problema della carne il Ministero, verso Trieste, non ha fatto altro che respingere la domanda per un mercato d'animali ad Opicina, per il Comune di Vienna ha indetto almeno un'inchiesta.

L'inchiesta è seguita sabato sotto la presidenza dello stesso ministro d'agricoltura e vi parteciparono delegati del Ministero, della Luogotenenza, dell'Ufficio centrale d'agricoltura, della Federazione generale dei Consorzi rurali, del Consiglio agrario provinciale per l'Austria inferiore e del Comune di Vienna, ed ebbe per tema l'approvvigionamento del mercato viennese. Dopo ampia discussione, l'assemblea si accordò sulle deliberazioni seguenti:

L'ufficio centrale agrario si incaricò di adoperarsi con tutte le sue influenze perchè il mercato viennese del bestiame e della carne sia frequentato quanto più possibile e perchè dalle regioni e dai circoli interessati si annunzino le partite di bestiame disponibili. Lo stesso ufficio si assunse l'incarico di organizzare relazioni permanenti fra i produttori di bestiame e il mercato viennese d'accordo col Comune di Vienna. Si fece istanza che sieno in genere ribassate le tariffe dei trasporti per bestiame e carne e in particolare sia studiata la possibilità di rendere del tutto gratuito per i residui mesi dell'anno il trasporto suddetto come provvedimento di carestia. Si insistette sulla necessità di abbreviare i termini di consegna e di organizzare vagoni cumulativi per il trasporto di bestiame e carne a Vienna. Si chiese che nella direzione del grande macello comunale sieno chiamati anche rappresentanti agrari e che il macello stesso sia riformato in modo corrispondente agli interessi tanto dei produttori quanto dei consumatori. Si invocò in fine dal Governo il più largo promovimento dell'allevamento del bestiame, lo sviluppo più intenso dei consorzi destinati all'uopo, l'allargamento dell'attuale comitato ministeriale per l'approvvigionamento, chiamando a farne parte rappresentanti delle corporazioni agricole, dei consorzi rurali e del Comune di Vienna.

Queste deliberazioni risguardano, come si vede, la sola città di Vienna, come se ad essa fosse limitata la crisi della carne. Senza voler illudersi soverchiamente sui loro risultati pratici, sarebbe pur opportuno che se ne interessasse la nostra Commissione municipale sul rincaro dei viveri perchè di eventuali provvedimenti governativi non avesse a godere soltanto la città di Vienna, ma quel qualunque vantaggio che ne potesse derivare, fosse accessibile a tutte le città e a tutte le regioni che ne sentono ugual bisogno.

★ Leggiamo nel Bollettino del Consiglio agrario provinciale per il Trentino un ampio articolo sul «perchè la carne è cara». Dopo aver accennato ad alcuni motivi particolari al Trentino, l'articolista continua rilevando «una ragione d'indole generale e politica per la quale questo genere alimentare rincarò in tutto il Trentino». E la ragione, applicabile anche per Trieste, è questa:

«Quando dalla parte d'Italia era libero il transito al bestiame e i prodotti del Regno venivano a completare quelli che da noi mancavano o venivano inviati per il passo del Brennero e per le valli di tutta la provincia, allora c'era carne per il consumo interno ed anche per l'esportazione, e i prezzi si mantenevano relativamente buoni; nei paesi poi erano addirittura d'una modicità incredibile. I buoni villici avrebbero creduto di commettere un errore d'economia vendendo il loro maiale anzichè fare delle mortadelle. Ma quando, per favorire il commercio con l'Ungheria, si portarono dei dazi enormi sull'introduzione del bestiame dall'Italia nella Monarchia, allora la carne incominciò gradatamente a crescere fino a raggiungere le proporzioni intollerabili alle quali si trova oggi. Generalmente s'ignora dalla maggioranza che il bestiame fornito dal Trentino è tutto o quasi tutto portato in Pusteria e negli altri paesi tedeschi e che i macellai di qui sono costretti a ritirare le bestie da macello dalle pianure dell'Ungheria, dalla Croazia e Slavonia. Sono talora animali stremati dalle fatiche, che quanto a saporitezza di carne lasciano anche qualche cosa a desiderare: arrivano dopo quattro o cinque giorni di viaggio e la loro condotta viene a costare dei gran soldoni, che dovranno poi venire ripagati dai compratori.

«Di fronte a queste considerazioni, sarebbe debito di giustizia invocare l'intervento d'una legge che, abolendo questi privilegi arrogatisi ingiustamente dall'Ungheria per la intromissione dei suoi nobili, a cui vantaggio solamente ridondano, aprisse il passaggio agli animali provenienti dal territorio del Regno d'Italia, sopprimendo interamente i dazi. Qualcuno obbietterà che, tolti in questo modo i dazi, ne verrebbe un deprezzamento a tutto danno della classe agricola, la quale fa ora dei buoni affari con l'allevamento del bestiame, dalla cui vendita ritrae un bel profitto. E un'obbiezione soltanto apparente, giacchè quando il contadino troverà il bestiame più a buon prezzo potrà procacciarsi qualche capo di bestiame di più e ritrarne quel maggior utile che si può ripromettersi da un allevamento più esteso, il quale diverrà la ricchezza del contadino. Allora soltanto avremo carne buona ed a buon prezzo.

«La difficoltà di ritirare bestiame da macello dall'Italia è cresciuta con la modificazione che subì il dazio per l'importazione di buoi nel nuovo trattato di commercio. Mentre prima si pagavano corone 25.50 per capo, qualunque ne fosse il peso, ora si devono pagare corone 9.40 per ogni 100 chilogrammi di peso vivo. Per lo passato i macellai introducevano dei buoi ingrassati del massimo peso possibile. Ora invece quando il peso oltrepassa i 260 chilogrammi il dazio è aumentato e quando si arriva a 500-600 chilogrammi per capo in misura non indifferente!»

Anche da parte di Trieste indarno si chiese il toglimento delle barriere doganali, che sottraggono al nostro paese una delle fonti naturali di rifornimento.

Dal preventivo scolastico dello Stato

Dopo aver riprodotti gli stanziamenti contenuti nel preventivo dello Stato pro 1907 per spese straordinarie e aver esaminato il bilancio speciale ordinario del Ministero degli interni, ecco alcuni altri appunti tratti dal bilancio del Ministero dell'istruzione, al quale tutte le altre province guardano con particolare interesse e che per noi invece è, come al solito, molto scarso.

C'è anche quest'anno, senza indicazione della sede, la posta per la Facoltà giuridica italiana, ma la esigenza è ridotta da cor. 64.000, qual'era nel 1906, a cor. 25.000. La riduzione è spiegata con ciò che non avendo funzionato nel 1906 la Facoltà, molta parte dell'importo preventivato non è stato erogato e può essere portato in conto del 1907 e speso quando venga istituita la tanto dibattuta Facoltà.

Per i Ginnasi di tutto lo Stato si spenderà nel 1907, per spese ordinarie, oltre mezzo milione più che nel 1906. Di questo maggiore importo spetteranno al così detto Litorale cor. 2300, e anche queste tutte per i Ginnasi tedeschi di Trieste e il Ginnasio croato di Pisino, nulla per il Ginnasio italiano di Capodistria. Un nuovo stanziamento è interessante nel preventivo per i Ginnasi: cor. 6000 annue che lo Stato pagherà alla Società «Austria» per l'uso della palestra sociale da parte degli scolari degli istituti dello Stato. Giova notare che sinora lo Stato si serviva all'uopo della palestra municipale di ginnastica e versava ogni anno al Comune un contributo di cor. 1120, avendo a disposizione per le ore necessarie una palestra fatta appositamente per l'insegnamento scolastico e fornita di tutti i requisiti pedagogicamente consigliati. Non è difficile indovinare la ragione - punto scolastica - per cui alla Società «Austria» si darà quasi sei volte di più che al Comune e per una palestra che certo nulla avrà a che vedere, in quanto ad idoneità pedagogica, con quella del Comune!

La posta straordinaria già precedentemente accennata, di cor. 7400 per i Ginnasi del Litorale, si suddivide come segue: cor. 2000 per lavori e adattamenti nel Ginnasio tedesco di Trieste, cor. 1000 per il gabinetto di fisica del Ginnasio di Capodistria, cor. 2000 per mezzi didattici per il Ginnasio croato di Pisino, e cor. 2400 per lavori di adattamento nel Ginnasio tedesco di Pola.

Nè più generosa parte si ha nel titolo delle Scuole tecniche. Le 11.900 cor. in più, preventivate nella parte ordinaria, sono destinate alle Scuole reali tedesche di Trieste e Gorizia, fra altro per la sistemazione di un nuovo posto di docente effettivo «extra statum» tanto per la scuola di Trieste quanto per la scuola di Gorizia, ad incominciare del 1. settembre 1907. Le 2000 cor. dello straordinario di questo titolo è tutto per lavori di adattamento nella Scuola reale tedesca di Trieste.

Nell'insegnamento industriale l'accresciuta esigenza ordinaria degli istituti centrali è spiegata fra altro con la trasformazione delle scuole per merletti di Isola, Chiappovano, Plezzo, Cles, Luserna, Predazzo, Proveis e Tione in altrettanti corsi filiali del corso centrale per merletti in Vienna. Per la Scuola industriale dello Stato in Trieste si preventivano la promozione di alcuni docenti in classi di rango superiori, la sistemazione di un posto d'assistente dal 1. settembre 1907 impoi e un aumento per sussidi a scolari. Inoltre, per le altre parti della Regione, gli stanziamenti nuovi ordinari risguardano l'istituzione di una scuola per disegno industriale a Gorizia, la trasformazione di un posto di capofficina a contratto nella scuola per disegno industriale di Cormons in un posto di docente nella X classe di rango. Nella parte straordinaria si progettano cor. 2850 per arredamento della scuola industriale dello Stato in Trieste. Per sovvenzioni a scuole industriali o professionali mantenute da altri fattori si preventiva per l'intero Stato corone 162.000 più che nel 1906, e a tale aumento il Litorale è fatto partecipare con cor. 2000.

Per istituti magistrali la nostra Regione ha nella parte ordinaria cor. 15.300 più che nel 1906: e ciò in particolare perchè si aumentò sino a cor. 16.000 lo stanziamento per la scuola magistrale croata di Castua, che deve sostituire la sezione croata dell'Istituto di Capodistria, il che dimostrerebbe che s'intende finalmente di dar attuazione all'antico voto e di volerlo fare con maggiore celerità. Allo stesso scopo la parte straordinaria del bilancio contiene cor. 8000 per il collocamento dell'istituto croato di Castua, osservandosi nella motivazione che la spesa per l'eventuale nuovo edificio da costruirsi non è ancora fissata.

Quanto si preventiva per le nostre province a vantaggio delle scuole popolari non ha nulla a che fare con l'istruzione italiana. Si mantiene la solita posta di cor. 6000 «per promuovere l'azienda scolastica popolare nel Litorale», importo del quale nessuno ha mai potuto dimostrare pubblicamente l'impiego, rivolto notoriamente a scuole slave in Istria. Gli stanziamenti per le scuole popolari tedesche di Trieste e Pola subiscono nella parte ordinaria un aumento per un nuovo posto di sottomaestro nella scuola popolare tedesca di piazza Lipsia, per la trasformazione di un posto di supplente in un posto di maestra nella scuola popolare e cittadina femminile tedesca in Trieste, per la sistemazione di un posto di sottomaestra per lingua slovena nella scuola popolare tedesca di via della Fontana, per un maestro provvisorio nella scuola tedesca di Pola, per pigione di locali per due nuove classi della scuola stessa. Nella parte straordinaria di questo titolo si preventivano cor. 30.000 come quarta rata per la scuola tedesca di Pola, per la quale si progetta un edificio con la spesa di cor. 141.550; cor. 2100 per lavori ed acquisti nelle scuole tedesche di Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Stellario Giannetto, dai sigg. Vittoria e Giuseppe Covacich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Amalia Claich da Carlo Antonig cor. 10.

Da Attilio T. e Guido P. per una promessa fatta agli studenti istriani a Graz. cor. 2.

Multa a due ragazzi fabbri cor. 0.40.

Comuni e sodalizi per la Lega Nazionale. All'appello rivolto dalla Direzione centrale della Lega Nazionale ai Comuni, ai sodalizi e agli altri enti della Regione corrisposero sinora, oltre a quelli già annunziati nelle tre liste precedenti, con patriottiche contribuzioni: i Comuni di Aquileia e Perteole; dei Sodalizi: la Società degli studenti triestini in Trieste, la Società di abbellimento «Progresso» di Gorizia, la Società del Casino in Parenzo, la Società piranese di mutuo soccorso in Pirano, la Cassa rurale di prestito e risparmio in Cherso.

La presidenza della Lega si lusinga che tutti gli altri Comuni, sodalizi ed enti di Trieste e della provincia - se anche per involontaria omissione non fosse a tutti pervenuto l'invito - vorranno imitare questi generosi esempi.

Associazione Patria. Ricordiamo che oggi, alle 8.15 pom., si tiene nella sala dell'Associazione Patria un'adunanza per discutere sul progetto di riorganizzazione del partito. L'importanza dell'argomento basta ad assicurare numeroso concorso.

Archeografo Triestino. E' uscito il primo fascicolo del III volume (terza serie) dell'Archeografo Triestino, trentesimoprimo di questa raccolta di memorie, notizie, documenti, la quale è uno dei fonti più copiosi e pregevoli per la storia della Regione Giulia e della Dalmazia, a cui anzi gli editori, bene interpretando se non la lettera, lo spirito di Domenico Rossetti, fondatore dell'Archeografo, rivolgono non poche cure, quasi a testimonianza di affetto.

S'inizia il volume con quel discorso dell'egregio prof. Luigi Morteani sugli atti di devozione di «Pirano per Venezia», che i piranesi vollero offerto ai fratelli convenuti per il congresso della Lega Nazionale, e di cui ci occupammo già in quella volta. Nello studio è novella conferma della profonda erudizione e del grande amore con cui il prof. Morteani prosegue la ricostruzione del passato di città e castella istriane.

Segue Giuseppe Vidossich con una nuova serie di quelle «etimologie triestine ed istriane» che tanto interesse destarono già anche fuor del campo degli studiosi di tali discipline, fra i quali il Vidossich occupa meritatamente onorevole posto. Sul lavoro ritorneremo per metter in luce origini e significato di alcune voci notevoli della parlata triestina.

Ugo Inchiostri, la cui competenza nella storia dalmatica è conosciuta, sa allacciare in felice connubio gli studi storici coi giuridici, in un «Contributo alla storia del diritto romano in Dalmazia nel X e XI secolo», dove investiga con acume le tracce di diritto romano privato nei documenti dalmati di quei secoli, e mostra chiari ricordi della sua esistenza continua, che mai non ebbe ad essere diminuita nè mai ebbe a soffrir sovrapposizioni straniere. Nel corso delle indagini l'autore ha occasione di lumeggiare la cultura dei dalmati nei tempi di mezzo, di soffermarsi sulla costituzione del Comune; e le varie notizie, attinte sempre alla conoscenza diretta dei documenti, hanno valore di testimonianza irrefragabile.

Piero Sticotti descrive con l'accuratezza che lo distingue, e illustra con larga dottrina, le «rocce inscritte di Monte Croce in Carnia» e le «lapidi romane del museo di Gorizia». Pochi sanno come lui il linguaggio delle pietre scolpite; ma non è la nostra regione esplorata ancora con quella diligenza ch'è nel desiderio degli studiosi. Onde lo Sticotti esprime il voto che dappertutto e «prima che altrove nella regione di S. Giovanni di Duino si metta in moto il piccone archeologico per iscoprire le tracce dei più remoti culti della nostra gente».

La bibliografia, non ricca questa volta, ma di particolare importanza, si occupa di lavori di Giulio Caprin, A. Zauner, E. Meyer, L. Cambon, A. Medin, H. Kretschmayr, G. Depiera, e a pie' dei vari articoli troviamo i nomi di P. Sticotti, G. Subak, U. Inchiostri, G. Ricciardi, B. Ziliotto, G. Occioni-Bonaffons, F. Salata.

La riapertura della civica Scuola serale per adulti maschi. Lunedì 5 novembre p. v. verrà riaperta nella casa N. 16 di via S. Maurizio la civica Scuola serale gratuita per adulti maschi d'età superiore ai 18 anni, la quale avrà i seguenti corsi:

Corso per gli analfabeti (6 ore settimanali di lingua italiana e 3 di aritmetica);

I corso graduale di lingua italiana e di aritmetica (5 ore settimanali di lingua italiana e 4 di aritmetica);

II corso graduale di lingua italiana e di aritmetica (4 ore settimanali di lingua italiana e 3 di aritmetica);

III corso graduale di lingua italiana e di aritmetica (4 ore settimanali di lingua italiana e 3 di aritmetica);

Corso speciale di geografia (un'ora settimanale);

Corso speciale di fisica (un'ora settimanale);

Corsi graduali di lingua tedesca (3 ore settimanali per corso);

Corso di contabilità commerciale (2 ore settimanali);

Corso d'aritmetica commerciale (2 ore settimanali);

Corso di corrispondenza commerciale (2 ore settimanali);

Corso di calligrafia e di dattilografia (un'ora settimanale).

Questi ultimi tre corsi vengono aperti quest'anno per la prima volta.

Corso d'igiene (un'ora settimanale).

Le lezioni dei corsi sapraindicati verranno tenute nei giorni lavorativi fra le ore 7.30 e le ore 9.30 pomeridiane.

I corso progressivo di disegno geometrico (2 ore settimanali);

II corso progressivo di disegno geometrico (2 ore settimanali).

Le lezioni di questi due corsi verranno tenute ogni domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Sarà ammesso nel II corso chi avrà frequentato il I, ovvero chi possiede le cognizioni che si possono acquistare in questo.

Qualora il numero degli iscritti in ogni singolo corso fosse minore di 20, il corso rispettivo non verrebbe aperto; quando però in uno dei corsi graduali si presentassero almeno 10 di coloro che frequentavano assiduamente un corso inferiore nell'anno precedente, le lezioni verrebbero tenute egualmente.

L'iscrizione si farà nella casa suddetta dal 24 al 31 corr., seralmente dalle ore 7 alle 9.

Il Municipio non dubita che la scuola serale, istituita dal Consiglio comunale nell'interesse del popolo, avrà anche quest'anno numerosi ed assidui frequentanti e che l'iscrizione riescirà tale che si possano aprire tutti i corsi.

Lavori pubblici all'asta. Secondo una comunicazione del Consolato a.-u. a Buenos-Ayres, la direzione generale dei ponti, strade e telegrafi dell'Argentina venne autorizzata di far costruire un ponte sul Rio III a Belleville nella provincia di Cordoba. Le spese di tale costruzione sono calcolate con 100.000 pesos di cui 18.904 per l'acquisto del materiale metallico, 7206 per cemento di Portland ed i necessari colori e 43.068.85 per i lavori di costruzione. Il materiale suddetto verrà acquistato in via di asta pubblica, per la quale il termine verrà fissato più tardi.

La cassa di risparmio a domicilio. Abbiamo pubblicato l'anno scorso un cenno su certi piccoli scrigni metallici che le istituzioni di risparmio americane consegnavano ai clienti perchè vi riponessero il loro denaro senza incomodarsi a venire agli sportelli per versarvi le loro piccole economie. La Cassa, naturalmente, si tratteneva la chiave, e con ciò il denaro introdotto nella fessura del piccolo forziere era assicurato contro ogni tentazione spendereccia: e quando il forziere fosse pieno, lo si portava alla Cassa, la quale prendeva in consegna il denaro e rimetteva un forziere vuoto da riempirsi di nuovi risparmi.

Il pratico sistema americano aveva attratto l'attenzione anche della Cassa di risparmio, che ne studiò il funzionamento. E il risultato di tali studî fu sì persuasivo, da indurre la Cassa ad inaugurare il sistema anche fra noi. Le cassette-salvadenaro, debitamente chiuse a chiave, saranno da ora in poi consegnate a chiunque ne farà richiesta, verso un deposito cauzionale di corone quattro. Il vantaggio del sistema da cui la Cassa fu maggiormente colpita è quello che chiunque abbia una cassetta a domicilio si ricorderà più costantemente della provvida esistenza della Cassa di risparmio: non trascurerà di gettarvi i venti centesimi, la corona, la somma minima per cui gli sarebbe sembrato non valer la pena di far la strada fino alla sede della Cassa, e che avrebbe finito con lo spendere altrimenti. La chiusura della cassetta a chiave mette d'altra parte un ostacolo meccanico fra le improvvise velleità di dissipare i propri risparmi e il denaro contante dei risparmi stessi: bisognerebbe recarsi alla Cassa per far aprire il forziere; e, quando fosse da fare la strada, ognuno ci penserà due volte.

E' dunque da raccomandarsi a tutte le famiglie, specialmente a quelle dove il capo di casa porta tutti i sabati una discreta mercede che poi in gran parte sfuma, e molto malamente, nella successiva domenica, di chiedere alla Cassa di risparmio una cassetta e il relativo libretto. Se mai una famiglia si accorgesse di non poter più risparmiare, la Cassa si riprenderà il forziere e restituirà le quattro corone di cauzione; nel caso però che il forzierino (il quale ha la forma di una solida valigetta di metallo) apparisse danneggiato, il detentore sarebbe tenuto a rifonderne il prezzo di corone otto. Dunque cassa di risparmio a domicilio; ma non tentativi di aprirla a domicilio; la cassetta va portata chiusa e intatta agli uffici della Cassa nelle ore fissate per i versamenti, e qui il cassiere la aprirà e noterà l'importo sul libretto del suo proprietario.

La Cassa di risparmio fa per ora un tentativo, un esperimento del sistema: auguriamo che la saggezza della popolazione sappia apprezzarne siffattamente i beneficî da non esservi, per così dire, famiglia che non tenga a onore il possedere il proprio scrigno privato, dove si getta qualche soldo tutti i giorni e che poi si porta la domenica agli sportelli, per raccogliere nel giorno del bisogno il frutto della propria laboriosità e della propria parsimonia.

Per i fanciulli deficienti. I lettori ricordano le discussioni svoltesi, or sono alcuni mesi, sulla questione degli scolari deficienti e sul modo migliore di provvedere alla loro redenzione. Ora il dott. Jellersitz del Fisicato civico e il maestro G. Calligaris hanno compiuto un'inchiesta per accertare il numero e le condizioni dei fanciulli deficienti nella città e nel territorio. Basta pensare all'ampiezza dell'inchiesta e alla sua indole delicata per comprendere le difficoltà del lavoro che ora è compiuto e i cui risultati stanno per essere portati dinanzi ad adunanza di docenti.

Il numero dei deficienti esaminati - e per tali vengono considerati quei fanciulli che per difetto mentale non sono atti a frequentare la scuola popolare - giunge nell'inchiesta ad un'ottantina, numero che gli autori dell'inchiesta, pur ammettendo qualche lacuna inevitabile in simili lavori, non ritengono possa superare in alcun caso il centinaio. Numero questo, come si vede, che sta parecchio al di sotto di alcuni calcoli fatti a suo tempo, ma tale ad ogni modo che giustifica un provvedimento. E i relatori lo propongono nell'istituzione di una scuola semiconvitto, di cui si avrebbe un modello bene riuscito nella scuola analoga di Roma, nella quale i fanciulli passano buona parte della giornata, dalle 8 ant. alle 4 pom., e vi prendono il pranzo. I fanciulli verrebbero divisi in varie sezioni a seconda del grado della deficenza.

Questa l'idea generale che i relatori augurano possa in tempo non lontano essere attuata nella nostra città.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Thedrez, dal dott. Lamberto Gladulich cor. 20, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervenne dal barone Rosario Currò franchi 50 per onorare la memoria del sig. Stellario Giannetto, a favore del fondo Margherita di Savoia.

— I sigg. Carlo Ganzoni e consorte elargirono cor. 20 all'Associazione delle signore evangeliche, per onorare la memoria del sig. Giovanni Ratzenbeck.

— Per onorare la memoria del sig. Alberto Allodi, i signori Boisdechesne elargirono corone 100 e il dott. Carlo Cambiagio, cor. 30 alla Casa dei poveri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore degli orfani di Giacomina Curet, uccisa dal marito: raccolte durante i funerali, nel caffè Goldoni, tra gli avventori e il personale cor. 12.50; Gius. Melone cor. 1, Pino Marzotti cor. 1, Antonio Parenzan cor. 1, S. A. cor. 1, Felice Rosandis cor. 1, E. W. cor. 1, Radic cor. 1, Palmiro cor. 1, Pabich cor. 1, Vincenzo Rossini cor. 1, Giuseppe Habez cor. 1, Francesco Habe cor. 1, Alfeo cor. 3, Luciano cor. 2.

Congressi sociali. Domenica prossima, alle 10 ant., nella sala della Fratellanza Artigiana, si terrà il congresso generale della Società fra droghieri ed affini. All'ordine del giorno stanno, fra altro, le relazioni virtuale e finanziaria e le elezioni della rappresentanza sociale.

La vertenza dei braccianti in spedizioni, risolta

La ripresa del lavoro

Come avevamo augurato ieri, le trattative fra Comitato degli speditori e Comitato dei braccianti furono riprese e continuarono attivissime per tutta la giornata. Con reciproche concessioni si addivenne all'accordo in una ultima conferenza che ebbe luogo ieri sera alle 8 alla Camera di commercio, sotto la presidenza del comm. Di Demetrio, fra il Comitato degli speditori presieduto dall'on. Soletti e il Comitato dei braccianti presieduto dal sig. Giovanni Serbo. Con stamane i braccianti riprendono il lavoro alle seguenti condizioni concretate in apposito protocollo in atti della Camera di commercio:

1. La mercede giornaliera viene elevata per i braccianti avventizi a cor. 4.50. La mezza giornata antimeridiana o pomeridiana sarà pagata con cor. 2.25. Ai braccianti stabili pagati a settimana viene accordata una mercede minima di cor. 26 alla settimana, con ciò che la mercede di coloro che percepiscono già ora una paga maggiore, resti invariata.

2. L'orario attuale di 10 ore rimane inalterato.

3. Le ore straordinarie (o di guardia ai carri carichi dalle 12 mer. alla 1.30 pom.) verranno pagate tanto agli avventizi che a quelli pagati a settimana con cent. 60 all'ora. Le ore straordinarie dopo le 6.30 pom. fino alle 9.30 pom. saranno pagate con cent. 70, e dalle 9.30 pom. in poi con cor. 1.

4. Nelle domeniche e feste intermedie la giornata di lavoro viene fissata con 8 ore e la mercede elevata a cor. 6; la mezza giornata a cor. 3 ed ogni ora in più cor. 1.

Nelle disposizioni generali, venne stabilito che al bracciante che viene levato dalla piazza spetti da questo momento la mercede della mezza giornata. In sostituzione del chiesto mantello di tela cerata per la pioggia, ai braccianti avventizi, liberi di provvedersene da sè, verrà dato il compenso di centesimi 20 per tutte quelle giornate nelle quali avessero comprovato l'uso della cerata sui carri di merce. Agli stabili verrà dato il mantello dai principali, e qualora ciò non seguisse, saranno versati i 20 cent. come agli avventizi.

*

Gli scioperanti, prima che il loro Comitato firmasse l'accordo, si raccolsero nella trattoria «Alla Grotta», in via Tivarnella, sotto la presidenza del sig. Serbo. Il sig. Sustersich riferì sulle ultime proposte avanzate dai principali, mettendo in rilievo il vantaggio che esse costituivano per la casta e le singole categorie di confronto alle condizioni vigenti sinora. Considerato - dice il relatore - che non si trattava di una casta organizzata, che mancava di ogni appoggio, compreso quello delle altre organizzazioni operaie, che regnava l'incertezza fra gli stabili, si deve convenire che le concessioni ottenute sono una bella vittoria, la quale è dovuta alla solidarietà degli scioperanti, che si mantennero per dieci giorni in isciopero, sempre sereni e tranquilli, senza ricorrere ad alcuna violenza, del che ebbero a lodarsi gli stessi principali. Comunica che le concessioni verranno convalidate dinanzi alla Camera di commercio e che il Comitato degli scioperanti rimane in carica per l'eventualità sperabilmente esclusa che qualche principale non volesse applicare gli accordi stretti fra i due comitati.

L'assemblea approvò unanime la proposta di accettare le concessioni, e votò un atto di ringraziamento al proprio Comitato, particolarmente ai signori Serbo, Selva e Sustersich, nonchè alla stampa che appoggiò il movimento. Dopo di chè l'adunanza si sciolse fra acclamazioni.

Le corse del Club Veloce «Trieste». Domenica mattina seguirono sul percorso Opicina-Cesiano-Opicina le corse ciclistiche del C. V. «Trieste». Nella corsa «Campionato sociale 1906» partirono tutti gli otto iscritti; il sig. Landsmann dovette ritirarsi causa un guasto alla macchina. Arrivarono: 1. Francesco Iellenscheg, in 21'30"; 2. Mario Milloch, in 21'31", nonostante una caduta da bicicletta fatta sabato, riportando contusioni alla gamba sinistra; 3. Donato Deangeli, in 21'39". Nella corsa d'incoraggiamento arrivarono: 1. Romano Frank, in 23'40"; 2. Nicola Angioluzzi, in 23'42"; 3. Oliviero Galleri, in 25'. Tutti gli altri, in ambedue le corse, arrivarono in tempo massimo. Fungeva da «starter» il sig. Maionica. La giuria era composta dei signori Ceregato, Busolo, Servadei e Alich. Verso il mezzodì venne fatto il ritorno in città in sfilata molto numerosa. Nel pomeriggio si effettuò la passeggiata sociale fino a Servola, nel restaurant «Alla Riviera», ove furono fatte molte feste ai corridori. L'animazione fu grandissima: si ballò, si cantò e non si dimenticò la Lega Nazionale.

Gare podistiche del C. S. «Libertas». La direzione del Circolo sportivo «Libertas» organizza per la mattina di domenica prossima 28 corr., due gare podistiche di campionato libere a tutti i soci di società sportive. La prima sarà una gara di corsa sul tratto dal principio del viale di Miramar al casello del tramway a Barcola (chilometri 3) tempo massimo 15 minuti.

La seconda: gara di marcia sul tratto come per la prima, Miramar (castello) e ritorno al casello del tramway a Barcola (chilometri 10), tempo massimo un'ora e cinque minuti. La prima gara avrà la sua partenza alle 8 precise; la seconda alle 8.45.

Le iscrizioni vengono assunte seralmente dalle 8.30 alle 10 nella sede della «Libertas», in via della Scorzeria N. 23. I premi, che saranno accompagnati da diplomi, sono esposti nel negozio Costarelli, in Piazza della Borsa, consistono di medaglie d'oro con nastro di campione pro 1906, tanto per la gara della marcia quanto per quella della corsa ai primi arrivati; di medaglie d'argento dorato per i secondi, di medaglie d'argento per i terzi, quarti e quinti, di medaglie grandi di bronzo per il sesto della corsa, e per il sesto, settimo e ottavo della marcia.

Ai concorrenti è proibito di transitare sui marciapiedi e così pure di usufruire di ogni servizio di allenamento. I contravventori saranno squalificati.

Convegni sociali. Alla tredicesima replica della commedia di Iacopo Dal Pianto «Scarafaggio», data l'altra sera nella sala del «Club famigliare» accorse una folla di soci e d'invitati. Il successo d'ilarità fu grande anche per merito degli esecutori, signorine M. Tramontini, M. Barich, P. Della Libera, C. Keiser e dei signori G. de Furlani, E. Willini e P. Falcone. Tutti furono calorosamente applauditi.

Per domenica il Club famigliare preannunzia una serata di musica e canto, esecutori, fra altri, il tenore Luigi Colazza e il baritono Ermanno de Filippi.

★ Il «Club Fantasia» sospese, fino a nuovo avviso, i convegni famigliari di danza del mercoledì; si terranno però convegni di danza tutti i lunedì, martedì e giovedì, dalle 8 alle 10 pom., nel salone sociale (Salone Belvedere, a pie' del Castello).

★ Gran folla accorse l'altra sera all'Unione Corale Triestina, al festino di drammatica. La piccola attrice Remigia Beck, che aveva la sua serata d'onore, fu molto festeggiata. Nel dramma «La bambina suonatrice d'arpa» la brava bambina sfoggiò ancora una volta tutte le singolari attitudini di piccola attrice. Ebbe in dono molti oggetti e fiori. Condivisero con lei gli applausi i bambini D. Balbi, E. Caucich, A. Beck, M. Capellan, A. Luzzatto e A. Capellan. Nella farsa «Il casino di campagna» molto bene i fanciulli T. Candotti, A. Beck e le bambine R. Beck e A. Beck.

Suicidio. Narrammo come ieri mattina circa le nove, la ragazza Enrica Crassovitz, di 17 anni, abitante in via della Stazione N. 17, trangugiasse - a scopo suicida - una forte dose d'acido fenico. La madre della disgraziata sopraggiunse al momento che essa, distesa sul proprio letto, si dibatteva fra i più atroci spasimi e l'acuta esalazione dell'acido s'effondeva nell'aria, mozzando il respiro.

La povera donna cominciò a gridare al soccorso, nel tempo che qualcuno si affrettava a telefonare alla Guardia medica per il pronto invio di un dottore. Sopraggiunto questo e riscontrata la gravità del caso, sottoponeva la infelice ragazza al lavaggio dello somaco, e la faceva quindi trasportare all'ospedale.

Quivi fu accolta nella terza divisione; ma appena mezz'ora dopo cessava di vivere.

S'ignorano le cause che spinsero la suicida al triste passo.

Un piroscafo investitosi a Miramar. Ieri verso il tocco pom., mentre la nebbia calata sul nostro golfo e diffusasi poi sulla città tutta andava addensandosi, alcuni addetti al castello di Miramar furono allarmati da ripetuti fischi di vapore. Usciti sulle terrazze, videro una massa nera, immobile a pochi metri dagli scogli che servono da schermo alle furie del mare sotto i muraglioni del castello dalla parte della strada carrozzabile. Qualcuno uscito sulla via, ravvisò nella massa immobile un piroscafo investitosi sulle roccie.

Subito dal castello fu telefonato all'ispettore in capo della Capitaneria di porto. Il cav. Millincovich ordinò al capitano Frausin di recarsi con l'«Audax» in soccorso del piroscafo investito. L'«Audax», recatosi subito sul luogo, riconobbe nel piroscafo incagliato il «piro-claplet» «Nettuno» di 450 tonnellate di portata, dell'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, il quale, partito vuoto da Trieste per Sistiana, causa la folta nebbia era andato a navigare sul basso fondo sassoso di Miramar.

Il capitano Frausin, dopo essersi abboccato col comandante del «Nettuno», volle tentare il disincaglio, e disposto allo scopo un grosso cavo, partì con l'«Audax» a tutta forza. Il tentativo fu ripetuto più volte, anzi nell'ultimo tentativo il cavo si ruppe. Poco dopo, essendo giunto il «Sirio», altro rimorchiatore dell'impresa Faccanoni e comp., l'«Audax» rinnovò, coadiuvato dal «Sirio», i tentativi, ma anche

questa volta si ruppero i cavi senza che il «Nettuno» si movesse. Visto che il naviglio, benchè sulle roccie, non corre alcun pericolo, fu sospeso ogni lavoro, che sarà ripreso stamane.

Doloroso epilogo d'una festa. L'altra sera alcuni giovanotti di Maresego (Istria), in occasione della sagra, si recarono a Villa Roiz, situata a breve distanza da quel paese. Onde solennizzare meglio la festa, uno dei giovanotti estrasse una rivoltella e tirò alcuni colpi in aria, e di questi uno colpì di rimbalzo il contadino Giovanni Umer, di 14 anni, producendogli una ferita lacera al ginocchio sinistro. Questi venne ieri a Trieste e fu accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Cronaca triste. L'Infermeria Treves fu ieri chiamata a dare assistenza in tre casi di mania: per tale Teofilo D., colto da mania di persecuzione; per Maria V., che reduce da una scampagnata fu colta da frenosi alcoolica, e per tale Adolfo H., che iersera, in Piazza Grande, s'era messo a commettere stranezze. Il sig. Treves coi suoi infermieri condusse i tre ammalati all'Ospedale.

Operazione ladresca. I ladri che infestano Trieste non si limitano ad entrare nelle case deserte e incustodite: fatti più audaci, penetrano ora anche in quelle in cui si trovano i proprietari. Sabato fra le 9 e le 11 di sera entrarono con chiavi false nella camera da letto di Carla Ronzel, lavandaia, abitante al N. 43 di via Cologna, e sebbene la donna dormisse nella stessa stanza aprirono i cassetti dell'armadio e rubarono quanto trovarono di buono, e cioè: una collana d'oro con ciondolo del valore di 60 corone, due anelli d'oro con pietra preziosa ed uno senza del complessivo valore di 48 corone, un paio d'orecchini del valore di 72 corone e 24 corone in denaro. Fatto il colpo si allontanarono e la donna si accorse del furto quando essi erano già molto lontani. La cosa fu denunciata al commissariato di Guardiella.

Cronaca dei furti. La prestaservizi Speranza Artegher, abitante in via Ugo Foscolo N. 3, denunciò alla polizia che un ignoto era entrato nel suo camerino e che da un baule aperto le aveva rubato un libretto della Cassa di risparmio triestina concernente il deposito di 20 corone.

* Nella notte dal 19 al 20 corr. i ladri entrarono, scavalcando il muro di cinta, nella campagna Scrinzi, in Cologna, nella quale si trova un gioco di «Lawn-tennis» e, ritenendo di trovarvi chissà quali cose, smontarono quasi il casotto adibito a ripostiglio e vi trovarono soltanto due... asciugamani del valore complessivo di 60 centesimi. Per impossessarsi di simile bottino i ladri arrecarono il danno di circa 100 corone.

Il sig. Riccardo Carmelich denunciò la cosa alla polizia.

Cameriere raccomandabile. L'oste Antonio Giraldi, esercente al N. 122 di Guardiella, denunciò l'altra sera al commissariato del quartiere il proprio cameriere Natale B., il quale si era eclissato improvvisamente portandosi via l'incasso della giornata consistente in 24 corone.

Soldati feritori. L'altra sera tale Giovanni Maitzen, di 19 anni, mentre transitava la via delle Beccherie fu assalito da due militi i quali sguainata la baionetta lo ferirono al vertice del capo. Un addetto ad un vicino caffè accompagnò il ferito all'Infermeria Treves, dove fu fasciato e poi con vettura fu accompagnato all'Ospedale. Del fatto fu informata la polizia.

Piccolo incendio. Ieri alle 3 pom. i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che in via Conti N. 4 era scoppiato un incendio. Accorsi con attrezzi agli ordini del capitano Paoli, trovarono che in un magazzino di deposito di ciarpame e d'oggetti fuori d'uso, in corte di Francesco Mahorcich, un mozzicone di sigaretta, gettato acceso sbadatamente da persona ignota, aveva appiccato il fuoco ad un sacco di stracci. Il piccolo incendio fu spento in breve; il danno è lievissimo.

Dopo la «fraia». A richiesta di Pietro Missigoi, cameriere in una trattoria in via del Torrente, fu arrestato ieri notte verso le 12 l'elettrotecnico Romano F., di 29 anni, da Pisino, abitante in via Evangelista Torricelli. Alla polizia il cameriere narrò che il F. aveva fatto il conto di tre corone e 84 centesimi e poi aveva tentato di svignarsela senza pagare seguendo l'esempio di altri tre suoi amici che erano riusciti a prendere il largo insalutati ospiti. Il F. protestò ma nondimeno fu trattenuto.

L'avventura di un vetturale. Guido Bacinello, conduttore della vettura pubblica N. 202, l'altra sera alle 6.30 mentre si trovava fermo all'imboccatura della via Stadion fu avvicinato da uno sconosciuto il quale prima lo colpì con uno schiaffo, poi spezzatogli uno dei due fanali del legno e impossessatosi della frusta si allontanò tranquillamente verso i Portici di Chiozza. Riavutosi dallo sbalordimento il vetturale seguì il percotitore e in via del Torrente lo fece arrestare. La guardia condusse il tizio alla sezione di p. s. di via Chiozza dove si qualificò per Emilio L., di 36 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via della Barriera vecchia. Durante l'interrogatorio il Bacinello non potendo più frenarsi schiaffeggiò il suo percotitore; ma quando furono alla polizia il L. si avventò su di lui e lo colpì nuovamente. Il bel tomo non seppe dare spiegazione circa i motivi pei quali aveva inveito a quel modo contro il povero vetturale.

Un diavolo scaccia l'altro. Un ragazzo che cade in Canale. Ierlaltro verso le 5 del pomeriggio il ragazzo di 10 anni Giovanni Oblach, abitante in via di Riborgo N. 27, mentre in compagnia di alcuni suoi coetanei si trastullava sul canale saltando da una barchetta all'altra, cadde in mare. Attratta dalle grida degli altri ragazzi accorse una guardia, la quale scesa in una delle barchette s'accinse a salvare il pericolante. Questo si dibatteva disperatamente nell'acqua ed il funzionario temendo di non poterlo raggiungere.... sguainò la sciabola (?!) e sporgendola al ragazzo lo invitò ad afferrarvisi. L'Oblach ascoltò il suggerimento e fu tratto a salvamento. Però tenendosi per la sciabola aveva riportato una ferita ad un dito. La guardia condusse il monello alla sua abitazione.

Sotto un carro. Il carradore Giuseppe Trevisan, di 57 anni, abitante in Rozzol N. 106, scendendo dal proprio carro in movimento, restò con il piede sinistro sotto una ruota e riportò la frattura del crure sinistro.

Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella decima divisione.

L'accusa di un ubriaco.

— El ladro, sior ispettor, no pol esser che sto sior qua ch'el me stava petà come 'na sangueta: el lo visiti e se no i ghe trova indosso la mia roba, mi me lasso taiar la ponta del naso.

E l'ispettore, ascoltando l'accusatore, Giovanni Seppich, fabbro, abitante in via S. Michele 12, il quale nel caffè «Carlo Goldoni» era stato derubato della catena d'oro e dell'orologio d'argento, fece perquisire il sospetto ladro, che è il calzolaio Giovanni V., ma le guardie non gli trovarono addosso gli oggetti rubati. Percui l'ispettore congedò entrambi. Dopo alcuni secondi il Seppich tornò in ufficio, e increspato il labbro ad un sorriso di sodisfazione esclamò:

— Sior ispetor: quel che no 'l xe sta bon de far lei, son riuscì a far mi: go qua l'orloio e la cadena!

— E il ladro?

— Che ladro d'Egitto: inveze de meter l'orloio nella scarsela del gilè, lo gavevo messo in una della giacheta!...

Le conseguenze di un'imprudenza. Non si sa veramente per quale motivo si arrabbiasse; e perchè, dopo aver gridato come un ossesso, desse di piglio ad un bicchiere mandandolo in frantumi e riportando una grave ferita alla mano destra. Il fatto avvenne nell'osteria «All'antico friulano», in via S. Sergio N. 4. Una guardia accompagnò l'imprudente alla Stazione centrale di soccorso dove si qualificò per Giuseppe Mendis, di 34 anni, tornitore, abitante in via S. Sergio N. 10. Il medico gli prestò le prime e più urgenti cure e poi lo fece accompagnare all'ospedale, dove lo accolsero nella quarta divisione.

I ghiribizzi di un ubriaco. Ierlaltro verso il tocco del pomeriggio alla sezione di p. s. di via dei Rettori si presentò un giovanotto sui 23 anni, il quale narrò con faccia tosta che un momento prima aveva acquistato da una venditrice in piazza del Ponterosso mezzo chilogramma d'uva e che la donna lo aveva indegnamente ingannato ponendo sulla bilancia alcune patate. L'ispettore in seguito alle opportune indagini constatò che l'accusa del giovanotto era falsa; percui lo pregò di andarsene per i fatti suoi. Il tizio, però, che era un po' alticcio, tornò una seconda volta in ufficio e protestò altamente. Lo cacciarono, ma dopo alcuni minuti vi ricomparve nuovamente e questa volta assunse un contegno talmente arrogante che l'ispettore fu costretto a rinchiuderlo nel camerone dei trasporti. A sbornia smaltita si qualificò per Francesco P., di 23 anni, da Cominiano.

La scarrozzata di Ettore.

— Son proprio contento: caval bon, legno bon, tuto buon; adesso podè andar con Dio!

— E i bori? Lo go menà par tre ore e el me devi sie corone e 90 centesimi.

— Andemo, no fe sempiezi, tirè de longo e tasè: se ste bon ogni volta che me ocorarà me servirò de vu!

— El vardi che ciamo la guardia!

— Bravo, feve pagar de ela....

E l'ubriaco fece l'atto di allontanarsi; ma il vetturale lo trattenne e lo consegnò ad una guardia. Alla sezione di p. s. del quartiere il bel tipo si qualificò per Ettore P., di 29 anni, abitante in via del Bosco 3, dichiarò di non possedere neanche un centesimo. Stando così le cose, al povero vetturale, Emilio Sinigoi, non rimaneva che andarsene.... con Dio. Durante l'interrogatorio il P. diede in escandescenze e perciò fu trattenuto nel camerone dei trasporti fino a sbornia smaltita; poi l'ispettore lo fece accompagnare agli arresti inquisizionali.

Tre contro un ubriaco. I carbonai marittimi Antonio B., di 36 anni, Francesco B., di 18 anni ed il fuochista Bernardo D., tutti e tre da Cartagena (Spagna), occupati a bordo di un piroscafo della Società «Adria», ierlaltro vennero a diverbio in Piazza Lipsia col fuochista Francesco Calegaris, di 27 anni, abitante in via degli Armeni 6, e dopo uno scambio d'ingiurie gli diedero uno spintone in modo che il giovanotto, ch'era alquanto brillo, perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo riportando una ferita alla fronte. Accorsero le guardie e i tre marittimi furono condotti alla sezione di p. s. del quartiere dove furono interrogati e perquisiti. Il B. Antonio fu trovato in possesso di un lungo coltello che gli fu sequestrato; poi furono tutti rilasciati in libertà. Il Calegaris dovette ricorrere alla Società «Igea».

Cavallo che tira calci. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato ieri al Campo Marzio presso la nuova stazione, trovò il bracciante Carlo Rustia, di 25 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 2, il quale era stato fortemente colpito con un calcio da un cavallo alla regione gastrica ed aveva riportato una forte contusione con probabili lesioni interne.

Con il carro ambulanza il Rustia fu subito trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Corrispondenza aperta. *Bianchi, Bologna.* Faccia conoscere il suo indirizzo alla nostra Amministrazione per l'evasione delle sue due lettere. *Amore e morte.* E perchè non dovrebbe essere decoroso? — *La stessa.* Si indirizza a Sua Maestà la Regina d'Italia - Roma. — *Strambo.* Acqua, acqua! — *Esposizione.* La prima domanda è troppo vaga. Per la seconda si rivolga alla Camera di commercio di Vienna, oppure al Ministero del commercio. — *Interessato.* Il cantiere Danubius a Fiume non ha ancora iniziata la sua attività. — *Udinese.* Trieste-Pola e ritorno a Trieste nella stessa giornata via mare, non è possibile. Con la ferrovia (stazione Campo Marzio), si parte alle 5.30 ant. e si arriva a Pola alle 8.50. Il secondo treno da Trieste parte alle 9.45 ant. e arriva alle 13.10. Da Pola può ripartire alle 13.45 arrivando a Trieste alle 18.30, e alle 18.45 per arrivare a Trieste alle 22.25. — *Marcheur.* Il C. S. «Libertas» ha la sua sede nel giardino dei «Due Leoni» in via Scorzeria. — *Luigi.* Il piroscafo «Francesca» è in viaggio per Nuova York e farà ritorno qui verso la seconda decade di novembre. Se si sia sbarcato uno dell'equipaggio, non possiamo saperlo. — *Adriatico.* Fra i manuali Hoepli, troverà anche quello del Filonauta. Per quelle indicazioni è necessario consultare le carte di navigazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.3, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.7. Oggi: alta marea 11.46 ant. e 11.36 pom. - Bassa marea 5.34 ant. e 8.42 pom.

Ogni giorno una. Un professore doveva fare un discorso in un banchetto, che aveva luogo in una sala adorna di molti bei quadri.

Volendo fare un complimento alle signore presenti, osservò, accennando ai quadri:

— Che bisogno c'è di queste bellezze dipinte, quando noi ne abbiamo tante intorno a noi in questa tavola?

ASTERISCHI DI CRONACA

I deliziosi vapori d'ottobre, che da parecchi giorni scendevano sulla città e avvolgevano d'un umido fluido azzurrino il color d'oro autunnale delle pendici, si concentrarono ieri dopo il meriggio in nebbia fitta. La nebbia apparve come una smisurata montagna che giungesse al cielo e rotolasse sulla superficie del mare: poco dopo essa spingeva in tutte le vie il suo nugolo e il suo odore di incendio estinto: e le figure dei passanti stancavano, più per il loro colore che per gli sfumati contorni, sul fondo di un'atmosfera opaca nella quale si era perduta la città. Tutta l'immensa vastità del mare si era perduta agli occhi di chi stava alla riva; usciva dalla nebbia la prua di un piroscafo ancorato al molo, e l'occhio non ne distingueva la poppa, come se cogliesse il Vascello fantasma nel momento della sua trasfigurazione; uscivano qua e là, vaghe forme, i fari d'ormeggio come torricelle erette contro l'ignoto; dal molo San Carlo non si sospettava l'esistenza di altri moli nel porto; dal Ponterosso non si sospettavano nemmeno per un'ombra le possenti colonne della chiesa del Taumaturgo; il Puntofranco si allontanava nella bruma come dietro un velo impenetrabile; il silenzio sembrava stranamente profondo; i carri venivano improvvisi alle spalle col loro rumore di ferramenta e di cavalli, ed impressionante il vederli tostò di nuovo inghiottiti nell'oscurità. Fu una delle più dense nebbie degli ultimi tempi, e si abbellì, la sera, di tutta la raggiante fantasmagoria dei lumi.

★

Uo scienziato concittadino, il dott. Mario Stenta, è stato assunto all'alto onore dell'insegnamento in una delle più gloriose e vetuste Università d'Italia: in quell'Ateneo di Padova, che fu la più luminosa scuola della Repubblica veneta e dove fino a pochi decenni or sono andavano tutti i nostri studenti a compiere gli studî, come a natural fonte del sapere italiano. Il dott. Mario Stenta fu nominato assistente alla cattedra di zoologia: ed è infatti la zoologia la sua disciplina prediletta: non la sola; giacchè ben pochi al pari di questo coltissimo giovane ci mostrarono di sapere spaziare in ogni campo dell'intellettualità, e sempre con largo spirito e con acume profondo. Egli abbandona per il nuovo onorevolissimo posto le sue occupazioni quale assistente alla locale Stazione zoologica, dove era stato il primo triestino che venisse chiamato a collaborare. Ma non abbandona però le palestre dell'intelletto della sua cara città natale: e già quest'anno ci è promesso di risalutare due volte il dott. Stenta sulla cattedra della nostra Minerva.

★

Abbiamo fatto cenno ieri nel numero serale dell'inaugurazione del busto di Ettore Dominici nel cimitero di Venezia: l'opera, di Vittorio Güttner, triestino; l'epigrafe, di Alberto Boccardi. Ecco il testo di questa epigrafe, che il nostro Boccardi dettò col cuore di un fido amico dell'estinto commediografo:

«Ai tre grandi amori della sua vita - La patria l'arte la famiglia - consacrò - Fido incrollabilmente alla legge del dovere - Tutta la ricchezza - Dello spirito nobilissimo - E del fervido cuore».

★

Ieri, durante le prime ore di nebbia, anche gli occhi più sensibili poterono fissare il sole, come in una giornata d'eclissi. E il sole appariva giallo, perfettamente giallo, recinto da un'aureola come da un velo profondamente in cui si sperdessero la misera e squallida luce dell'astro. Il fenomeno di questa itterizia del sole, chiamiamola così, durò quasi fino alle tre e mezzo; poi l'astro si oscurò tutto.

★

Si sono uniti in matrimonio:
la gentile signorina Beatrice Rustia col signor Vittorio Vidotto; la gentile signorina Anna de Polo col signor Andrea Pontoni; la gentile singorina Ida Possega col signor Mario Lochmer.

Teatri e Concerti

„VERSO L'AMORE"
nuova commedia in 5 atti di L. Gandillot al Filodrammatico

Un dilettante di statistica contò ieri sera ventidue chiamate. Ma sarà stato poi esatto? Chi sa? Fatto è che un altro ne contò quindici. Già. Perchè le chiamate sembrano cosa concreta, assoluta, ma non lo sono. I «contatori» delle «chiamate» al teatro sono un po' come gli orologi. Non ce ne sono mai due che vadano perfettamente d'accordo. Ma fatto sta che di applausi iersera ce ne furono molti. Vero è altresì che tanto la Gramatica quanto il Ruggeri recitarono maravigliosamente, con efficacia e con calore quali non si potrebbero imaginare più forti ed espressivi; ed è vero del pari che anche gli attori del contorno contribuirono assai al buon andamento dell'assieme. L'affiatamento dell'atto primo, per esempio, fu bellissimo. E anche i singoli: come la signora Bertramo, il Piperno, la signora Ferrero, il Rizzotto, furono tutti degni di lode.

Ma perchè questo capovolgimento nella riferta della serata? Perchè la cronaca prima della critica e l'esecuzione prima della commedia?

Ah lettore maligno, non farla, questa domanda. Non è forse giusto che si parli prima di ciò che è più importante? E l'ottima esecuzione - ci sembra - costituì, ieri, la parte più importante della serata. Poichè «Verso l'amore», via, proprio non ci sembra possa dirsi una commedia importante. Il pubblico assiste per cinque lunghi atti a uno di quei soliti duetti d'amore sui quali sembra oramai destinato che il moderno teatro parigino debba unicamente fondarsi. Ah Maurice Donnay, che avete mai fatto con lo scrivere quei deliziosi «Amanti»? Come mai avreste potuto immaginare tanta invasione di figli degeneri in poco più di un decennio? Ma Maurice Donnay è amabilmente ed elegantemente scettico pure facendo del sentimento. I suoi amanti amano ragionevolmente, da gente di spirito; nel loro fondo c'è un po' di ironia. Qui, invece,

COMUNICATI *)

DICHIARAZIONE.

Dichiaro io sottoscritto che a mezzo del Difensore penale **Dottor Pompeo Robba** presentai querela per lesion d'onore contro la signorina **Italia de Fontana** e che al dibattimento tenutosi addì 5 Ottobre nel consesso del Segretario Dottor Segnian in seguito all'avere la **Fontana** chiesto scusa e ritirato le parole espresse sul mio conto, le perdonai e ritirai la denuncia.

Un tanto a prova della verità di fronte a contrarie asserzioni della signorina **Italia de Fontana.**

ANNIBALE conte VERZI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«Giacomo Martel» è un anòmalo dell'amore; è un bambino che fa le bizze; è un epilettico che piange perchè la sua amante non viene o ritarda di venire all'appuntamento. Ed è anche un uomo che non sa quello che vuole. Sulle prime sembra un essere disposto a considerare l'amore come un'avventura; e sta per lasciare l'amante per prender moglie. Poi, quando litiga con la fidanzata e manda all'aria il matrimonio, torna alla amante, disperato che questa, a sua volta, abbia sposato... il proprio amante. Perchè da Donnay in poi è normale che ogni donna che si rispetti abbia due amanti: il regolare e l'irregolare, il vecchio e il giovane, l'ufficiale e l'avventizio. Già tutte queste commedie parigine ultima maniera sono fatte col ricettario. «Giacomo Martel», dunque, torna alla amante, ma vede che lentamente l'amore di lei si rallenta, svanisce. Ella vorrebbe a poco a poco diradare i convegni, vorrebbe tornar fedele al suo attuale marito, visto che ha con lui degli obblighi di riconoscenza; «Giacomo» propone a «Bianca» di fuggire; abbandoni il marito, venga a stare con lui. Ma ella, naturalmente, ricusa; ed anzi finisce col dichiarargli le sue intenzioni di tornare alla pace domestica. E «Giacomo», che, a tutte le sue belle qualità di pittore che non si sa quello che dipinge e di amante che non si sa quello che vuole, aggiunge alla fine anche quella di essersi fatto morfinista, non avendo più la forza di vivere, va a gettarsi nel lago.

Così questa commedia, ch'era incominciata allegramente, con una piccola baldoria, in un «restaurant» parigino alla moda, finisce melodrammaticamente, con un suicidio.

Crediamo bene che il signor Gandillot non abbia avuto la pretensione di fare uno studio psicologico con questa sua commedia, che, del resto, anche come fattura, è slegata parecchio e prolissa più del bisogno. Soltanto, ha fatto una delle tante variazioni sul consueto motivo, portando sulla scena uno degli esemplari più frolli e puerilmente sentimentali del genere. I «Giacomo Martel», sulla loro carta da visita, devono aver stampato, dopo il nome, la scritta «di professione, amante - nelle ore libere anche pittore.» Ah se avesse avuto qualche commissione di quadri di più! Come gliene saremmo stati riconoscenti!

Questa sera «Verso l'amore» si replica.

Per venerdì è annunciata la serata d'onore di Ruggero Ruggeri, con un programma dei più interessanti: «Gringoire», di Teodoro de Bauville, e «L'istruttoria», di G. Henriot, entrambe mirabili interpretazioni dell'egregio e forte artista. Seguirà la commedia in un atto del Bracco: «Uno degli onesti».

La nuova commedia di Giannino Antona Traversi «Carità mondana», alla cui rappresentazione assisterà l'egregio autore, sarà rappresentata il 29 corrente.

Mercoledì, 31 ottobre, ultima recita della compagnia, con «Tristi amori», e commemorazione di Giuseppe Giacosa, fatta da Renato Simoni.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la terza rappresentazione del «Rigoletto».

Fenice. Anche stasera il trasformista Frizzo darà rappresentazione con variato programma.

Goldoni. Questa sera gli attori viennesi rappresentano il dramma russo «Gli ebrei», di Tschirikow. Causa i gravosi diritti d'autore, la produzione non verrà replicata.

Le operette al teatro Fenice. La compagnia di operette e opere comiche di Amelia Soarez inaugurerà le sue rappresentazioni la sera di mercoledì 31 corr. alle otto. Il personale artistico conta i nomi notissimi della brava e leggiadra Amelia Soarez, delle graziose sorelle Olga e Jole Rosalin, nonchè delle artiste Naldina Angelelli, Maria Barbieri, Maria Braccony, Gemma Acconci, Adelaide Gargano ecc. ecc., e degli artisti Dario Acconci, Giovanni Palma, Enrico Valle, Zenobio Navarini, Vinc. Parise, Franc. Gargano, Eugenio Venegoni, A. C. Petroni, G. Braccony ecc. ecc.

Nel corso della stagione verranno date, oltre alle solite operette di repertorio, le seguenti novità: «Robinson Crosuè», grande féerie in 4 atti e 14 quadri di Dall'Argine; «La Cyngalese», operetta in 3 atti di Morton; «Fatkmè», opera comica in 2 atti di Dall'Argine; «Shakespeare», operetta di 3 atti di Serpette; «Les filles Jackson e C.ie», operetta in 3 atti del maestro J. Clerice.

Concerto delle sorelle Ballarini. La stagione dei concerti di musica da camera fu iniziata quest'anno da due minuscole concertiste: le graziose sorelle Ballarini, figlie del pittore Enea e sorelle del violinista prof. Eugenio. Tutti di famiglia d'artisti dunque!

Pianista l'una, violinista l'altra, ambedue le esecutrici in questo primo saggio diremo così, ufficiale, spiegarono disposizioni naturali grandissime; acuto temperamento musicale; disinvoltura davvero notevolissima e non facile a riscontrarsi in bambine che sfidano per la prima volta il giudizio d'un pubblico pagante. Nè le sgomentò il difficile programma della serata, che esse lo affrontarono animose: e Bach, e Grieg, e Sauer e Wienyawsky, correttamente trattati, deliziarono l'uditorio discretamente numeroso convenuto nella sala della Filarmonica rintronante di applausi vivi e continui.

Una serata di musica classica. Lunedì 29, alle 8.15, nella Sala del Casino Schiller, il violinista sig. Umberto Heuberger, con la cooperazione della pianista sig.na Lucilla Bolla, darà un concerto di musica classica, eseguendo sonate e brani di Corelli, Frescobaldi, Tartini, F. E. e G. S. Bach. I biglietti si possono acquistare allo stabilimento musicale Schmidl.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. — Ore 8. (Turno D). *Rigoletto*, in 4 atti, di G. Verdi.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. — Ore 8.15. — *Verso l'amore*, in 5 atti di L. Gandillot.
FENICE. Ore 8. Rappresentazione di varietà del trasformista Frizzo.
GOLDONI. Compagnia viennese di prosa. Ore 8. *Gli ebrei*, in 4 atti, di Tschirikow (nuovissima).

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Trieste)

Per crimine di rapina.

Ieri fu ripreso il dibattimento contro Alfredo Lucovez, di 20 anni, da Roditti (Rodik), per crimine di rapina.

Abbiamo esaurientemente riferito nell'edizione serale di ieri che il fuochista Luchetta, danneggiato, affermò che la sera del 14-15 maggio u. s., mentre passava per la via della Stazione, fu aggredito da due individui, uno dei quali gl'impose di consegnare i denari che aveva indosso. Contemporaneamente si avvicinavano a lui altri quattro individui, uno dei quali lo stringeva al collo, mentre un altro, piccolo, gobbo, con un cappello nero a cencio, senza giacca e indossante una camicia bleu a strisce bianche - connotati dell'accusato Lucovez - gli rovistava nelle tasche e, derubatolo del portamonete contenente cor. 25 e spiccioli, si allontanava, poi, dicendo agli altri: «Tignilo fin che me 'lontano, che se no, el me poi conoscer».

L'accusato si mantenne sempre negativo, non sapendo però dire - si contraddisse in proposito continuamente - dove e come avesse passata la notte in questione, e neppure le notti precedenti, poichè dormiva di qua e di là per le vie, essendo stato scacciato dai genitori e sfrattato dalla città.

Il danneggiato Luchetta, prima di deporre, si fa assicurare dal presidente che gli farà ottenere il porto d'armi, perchè - dice egli - la polizia non vuole accordarglielo, ed egli teme assai di parlare poichè lo potrebbero udire individui che alla sera gli «farebbero la pelle». Conferma di riconoscere nell'accusato il deforme che lo derubò, mentre i suoi complici lo trattenevano. Non lo vide proprio in faccia, ma è certo di non ingannarsi.

Furono intesi come testi la madre dell'accusato e il marito, di lui padrigno, sull'asserita deficienza mentale del Lucovez, che i dottori Xydias e Menz, i quali assunsero regolare perizia, conchiudendo col dichiararlo sano di mente e responsabile.

Il dif. avv. Giachin propose un quesito riflettente l'escriminante della forza irresistibile, cercando, con numerose argomentazioni, di dimostrare che la forza di volontà nell'imputato fosse così limitata da poter con molta facilità venir repressa da forze esteriori, quali certo non mancarono a lui sia per la triste influenza che potevano facilmente avere su la di lui gracile, macilenta persona cattivi compagni, fisicamente più forti; sia per l'abbandono in cui venne lasciato dai genitori, specialmente dalla madre; sia perchè deforme e nato da un padre alcoolista e pazzo.

La Corte, respingendo la proposta della difesa, presentò ai giurati tre quesiti: uno riflettente il crimine di rapina, uno quello della restrizione della libertà personale, il terzo il crimine di furto.

Nella sua requisitoria il P. M. sost. procurator di Stato Minio fu breve e si rimise al criterio dei giurati per la conferma del quesito corrispondente all'entità dell'azione commessa dall'accusato.

Il difensore avv. Giachin sostenne nella sua arringa che soltanto la deposizione del danneggiato Luchetta stava contro il Lucovez; ma che a quella deposizione poca importanza poteva darsi, poichè il Luchetta poteva aver preso un abbaglio. Ma, ammesso pure che il Lucovez avesse commesso il fatto appostogli, bisognerebbe assolverlo per le caratteristiche che dimostrano essere stato egli vittima della volontà altrui, quindi ammettere che abbia agito in seguito a forza irresistibile. In ogni caso, il fatto ha una gravità molto relativa e tale, che non si sarebbero certo dovuto disturbare i signori giurati.

I giurati affermarono il primo quesito riflettente il crimine di rapina con 9 «sì» contro 3 «no», e la Corte condannò quindi il Lucovez a tre anni e mezzo di carcere duro, inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni semestre.

Il condannato ascoltò la sentenza con l'indifferenza apatica da lui addimostrata durante tutto il dibattimento, e richiesto se si adattasse alla condanna, rispose tranquillamente: «Sì, me adato». E uscì come un automa, dietro le guardie.

Il dibattimento d'oggi

Stamane sarà tenuto dibattimento per crimine d'uccisione al confronto di Ernesto Decarli, di 29 anni, bracciante, da Trieste. Presiederà il cav. de Nadamlenzki; dif. il dott. Robba.

Il Decarli deve rispondere del fatto svoltosi il 17 settembre scorso, in Punto franco, in vicinanza del piroscafo «Selinunte». Il Decarli, chiamato a terra Giovanni Schiavo, che lavorava a bordo di questo piroscafo, lo colpì con due coltellate, così gravemente che il disgraziato pochi minuti dopo ne moriva.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Una nuova draga per i lavori portuali. Ieri mattina, proveniente da Cette, Messina e Gallipoli, in quindici giorni di viaggio, arrivò qui il rimorchiatore «Jupiter» della ditta Faccanoni e C.i, comandato dal capitano S. Scopinich.

Il «Jupiter» ha rimorchiato qui una nuova e potente draga in ferro, di oltre 500 tonnellate di stazza, acquistata dalla suddetta ditta per essere adibita ai lavori di escavo e imbonimento per il nuovo porto di S. Andrea.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 71 pass.; i pir. a.-u. «Belrorie» da Traghetto, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 65 pass., «Stefania» da Fiume, «Gundulich» da Poti e Zoungouldak; il pir. ital. «Alleanza» da Siracusa e Catania con 14 pass.; il pir. inglese «Brescia» da Liverpool e Venezia; il veliero ellen. «Elphis» da Santorino, e il veliero ital. «Vinc. Jacona» da Porto Empedocle.

Partirono: il pir. del Lloyd «Aglaia» per Batum; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Triestino» per Brindisi, «Arc. M. Teresa» per Costantinopoli.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 18 a ieri 22 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carinthia» il 18 dal Danubio; «Salzburg» da Odessa; «Castore» da Batum; «Carniola» il 19 dalla Tessaglia e Trieste; «Saturno» da Trieste e gli scali della line Greco-Orienta-

le; ieri, 22, «Dalmazia» da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Carinthia» il 20 per Trieste in linea celere; «Saturno» per Batum; «Salzburg» per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Carniola» per Burgas, Costanza e Odessa; «Castore» partì per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Dalmazia» partirà il 26 per gli scali del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» da Trieste arrivò il 21 a Sulinà; «Alga» arrivò il 20 a Rotterdam; «Recina» partì il 18 da Newport per Fiume; «Contessa Adelma» il 19 da Marsiglia per Fiume; «Nagy Lajos» il 19 da Leith per Venezia; «Hieronymi» il 17 da Barry per Genova; «Istok» il 18 da Greenock per Cardiff; «Eros» il 21 da Berdiansky per Brema; «Nereo» passò Gibilterra il 20, e «Proteo» passò pure Gibilterra il 20, ambidue diretti a Trieste.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 20 da Alessandria per Trieste; «Africa» proseguì il 20 da Beira per Delagoa; «M. Baquehem» proseguì il 20 da Suez per Aden; «Austria» proseguì il 19 da Porto Said per Fiume e Trieste.

Austro-Americana. «Marianne» arrivò il 20 a Cartagena; «Francesca» proseguì il 20 da Almeria per Nuova York; «Federica» arrivò il 21 a Marsiglia; «Erny» proseguì il 21 da Malta per Trieste.

22 ottobre.

Da POLA.

— Lega Nazionale.
Vennero oggi versate al gruppo locale della Lega cor. 5, raccolte l'altra sera a Fasana fra canottieri da un celebre direttore d'orchestra, novello Tartini, dirigendo scelti pezzi.

— Vetturali a seduta.
Domani martedì alle 8.30 di sera è convocato il comizio dei vetturali per fissare la tassa di contributo al Consorzio per l'anno venturo e stabilire l'aumento della tassa d'incorporazione da corone 4 a corone 20 e della tassa di abilitazione degli apprendisti quali attinenti da cor. 2 a cor. 5.

— Oste violento.
Oggi nel pomeriggio fu arrestato l'oste Domenico F., di 37 anni, conduttore di una trattoria in riva, il quale, ubriaco, si era messo a litigare con la sua amante, Caterina M., producendole una lesione alla testa. Indi prese una mannaia con la quale si diede a minacciare le donne di servizio. Le guardie sequestrarono la mannaia.

— Revolverate.
Stanotte in via Giovia echeggiarono parecchi colpi di rivoltella sparati da Giovanni B., di 37 anni, contro Rodolfo S. Il B., che abita al N. 57 di detta via, vide il giovane S. vicino alla sua abitazione e siccome è dal B. ritenuto quest'ultimo l'amante di sua moglie, appena vistolo estrasse l'arma e sparò. Tutti i colpi però andarono a vuoto avendo il S. preso la fuga. Fu mossa denuncia contro il B. per attentato omicidio.

Da PARENZO.

— Cooperativa di produzione.
Da parte di parecchi agricoltori della campagna parentina si sta studiando la costituzione, per tutto il distretto politico, di una cooperativa di produzione dell'acquavite mediante la distillazione delle vinacce.

L'utile che potrebbe derivare da questa cooperativa sarebbe certo non indifferente se si considera che da calcoli fatti oltre 150.000 quintali di vinaccie potrebbero annualmente venire distillati. Per la non indifferente spesa d'impianto un forte capitalista è già disposto di versare tutto l'importo alla costituenda cooperativa.

Da GORIZIA.

— Impianto elettrico.
La Ubel, un corso d'acqua potente presso Pali ed Aidussina, fu argomento di studi quando si comprendeva l'acqua di quella sorgente tra quelle che darebbero l'acqua per il provvedimento necessario a Gorizia; adesso di questa sorgente si ritorna a parlare, perchè sarà adoperata per un impianto elettrico con 1000 cavalli di forza, energia da esibirsi alle officine di Locaviz ed Aidussina, alle ferriere di Battuglia e Locaviz, alle fornaci di Boccavizza e Biglia, agli opifici di Salcano ecc. Le pratiche per tali impieghi di energia riuscirono ottimamente.

— Il vivaio erariale
ha dato quest'anno i seguenti alberi fruttiferi: meli 4280, peri 3785, peschi 1822, prugni 198, albicocchi 316.

— Docenti in gita.
La gita dell'Unione fra docenti italiani, a S. Lucia, riuscì magnificamente. Fu visitata la grotta di Dante presso Tolmino, ove si raccolse una sommetta a pro della Lega Nazionale.

— Randellate di ignota provenienza.
Tre contadini, Giuseppe Sedeucic, di 31 anni e i fratelli Stefano Sirk, di 31 anni e Andrea di 26 anni, volevano entrare in una casa di piacere in via della Cappella. L'Andrea vi entrò difatti, ma era ancora sulla soglia, che fu con un colpo di randello ferito gravemente alla testa, così da averne forte emorragia. Anche il Sedeucic, che era presso la porta, ricevette un forte colpo di randello al capo e riportò una profonda ferita. I feriti ricorsero ai Misericorditi. Fu mossa denunzia del fatto, ed ora si cerca il colpevole.

— Arresto d'un ricercato.
Stasera fu arrestato il famiglio Rodolfo Bertolossi ricercato dal suo principale, Giovanni Biasini, di S. Giovanni di Guardiella (Trieste), che lo accusa essersi appropriato 160 corone. Il Bertolossi ammette di aver preso solo 83 cor. In tasca gli si trovarono 66 corone e dieci lire. Fu passato agli arresti in via Dogana.

Da TERZO.

— I danni dell'acqua e la pellagra.
Due soli giorni di pioggia bastarono per riempire d'acqua i terreni della terza e quarta partita, coltivati a granoturco. Per raccogliere quel po' di frumentone, malsano, perchè maturatosi nell'acqua, fa d'uopo che i contadini guadino in certi punti fino al ginocchio. Ai carri è impossibile entrare nella campagna coltivata perchè affondano.

Sarebbe ora si pensasse seriamente di mandare ad effetto i lavori della bonifica, la quale s'impone tanto dal lato materiale che da quello igienico.

Si cerca di combattere la pellagra? La bonifica di questi 5000 campi sarebbe uno dei mezzi più diretti per vincere questo morbo la cui sussistenza è una vergogna per un paese soggetto ad un Governo civile.

Nel vicino Regno hanno compreso che le bonifiche dei terreni è il miglior mezzo per combattere la pellagra e da parecchi anni si redimono vaste zone malsane, con un'accurata bonifica.

Da ZARA.

— Il «Mefistofele» al Verdi.
Iersera con buon esito fu dato il «Mefistofele» di Boito. Applaudita molto l'orchestra diretta dal maestro Golisciani. Incontrarono il pieno favore del pubblico il basso Angelo Masini-Pieralli e la prima donna Maria Savelli. Promettente il tenore Ubaldo De Celes. Il coro - deficiente nella parte femminile - è però bene disciplinato. Bissato il quartetto del giardino. Grandi applausi alla Savelli nella scena del carcere e al Pieralli nella tregenda. Dopo il «Mefistofele» si daranno il «Rigoletto» e la «Lucia».

— Un mariuolo.
L'altra notte alcuni possidenti del contado, alloggiati all'albergo «Al vaporetto», vennero derubati di orologi, catene e denari. La polizia - denunciato il furto - si mise subito alla ricerca del ladro; ma le prime indagini riuscirono vane e si credette che avesse preso il vapore e si telegrafò a Pola.

Iersera i frati di San Francesco oravano nel loro coro, quando avvertirono un insolito rumore nell'attigua cappella di Sant'Antonio. Recatisi nella cappella vi scorsero candelieri arrovesciati. E, frugando, rinvennero, nascosto in un confessionale, un individuo. Venne circuito dai frati, che mandarono a chiamare gli agenti di polizia. Perquisito l'individuo, gli si rinvennero indosso numerosi oggetti d'oro e d'argento, ex- voto, da lui strappati alle immagini della cappella. E non solo, ma anche la refurtiva appartenente ai possidenti del contado.

Il mariuolo si chiama Giovanni Deghen di Giacomo, cameriere, da Cilli. E' il figlio del capo custode delle carceri di Cilli.

— Veloce club zaratino.
Nell'ultima adunanza generale venne eletta la nuova direzione così: a presidente Giovanni Devetak; a vice-presidente Antonio Berrettini; a segretario Antonio Bucevich; a cassiere Giuseppe Perlini; a direttore d'esercizi Marcello Paparella.

Bifronte senza capo.

L'intero senza testa arrovesciato
D'un monumento splendido
In stil *total* quest'anno s'è adornato.

Spiegazione del giuoco precedente:
DISCORSO. DI—SCORSO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.35, Staatsbahn 675.75, Alpine 596.25, Lotti turchi 161.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.25 (210.60), Disconto 181.60 (181.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.75 (99.77½), Rendita 102.55 (102.59), Meridionali 775.— (787.—), Mediterranee 450.— (450.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.60 poi sino —.— Chiusa francese 95.57 (95.67), Italiana 102.60 (102.65). Spagnuola 94.78 (94.76), Banche Ottomane 671.— (674.—) Rio Tinto 18.87 (18.93) Lotti turchi 144.50 (147.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.35 a 101.50, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.03 a 24.09, Londra 240.65 a 241.15, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 98.30 a 98.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.15 a 94.45, Credit 669.— a 671.—, Italiana 101.15 a 101.65, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 180.— a 182.—, Lotti turchi 160.— a 162.—.

Parigi 22. Chiusa, Rendita francese 3% 95.57, Rendita ital. 4% 102.60, Rendita Spagnuola esterna 94.78, Azioni Banca ottomana 671.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 190.—, Rendita Turca unif. 93.35, Cambio Londra 252.50, Rendita austr. in oro 97.10, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank 475.—, Lotti Turchi 146.50, Banca di Parigi 15.49, Meridionali ital. 782.—, Azioni Rio Tinto 18.87.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 7/8, Lombardi 7 1/2, Argento 32 7/16, Rend. Spagnuola 93 3/4, Italiana 101 1/3, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 6—.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.30. Ferrate dello Stato 144.50, Lombarde 36.75.

Caffè. *Amburgo.* 22. Chiusa). Santos good average per ottobre 36.—, per dicembre 36.50, per marzo 37.—, per maggio 37.25.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. staz.o

Havre 22. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dic. 45.75.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato. sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 91/100, Ottobre-Novembre 5 87/100, Novembre-Dicembre 5 83/100, Dicembre-Gennaio 5 83/100, Gennaio-Febbraio 5 86/100, Febbr.-Marzo 5 88/100, Marzo-Aprile 5 91/100, Aprile-Maggio 5 93/100, Maggio-Giugno 5 95/100, Giugno-Luglio 5 96/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno Straits Apert.: 197 3/4. Chiusa 197 1/2, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 98 1/4, per 3 mesi 98—.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 75.—, per novem. 75.—, novembre-dicembre 75.25, gennaio-aprile 74.—. staz.o

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 18.—, per novembre 18.—, per novembre-febbraio 18.25, per gennaio-aprile 18.50. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.30, per novembre 23.40, novembre-febbraio 23.35, gennaio-aprile 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.50, per novem. 30.90, per novembre-febbraio 30.80, gennaio-aprile 30.40. staz.o

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 43.—, per novembre 43.—, gennaio-aprile 43.75, maggio-agosto 43.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 23.15-24.25 calmo, bianco per mese corr. 27 1/4, per novem. 27 3/8 staz.o, per ottobre-gennaio 27 1/2, per gennaio-aprile 28 1/4, Raffinato 60.50 a 61.—.

Amburgo 22. (Chiusa). Per ottobre 18.65, per novembre 18.35, dicembre 18.40, gennaio 18.50, febbraio 18.60, marzo 18.70. calmo

Londra 22. Java a scell. —.— Rappe greggio a sc. 9 5/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 ottobre 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Robinia	22	Scaricazione
1a	Bar. Kemeny	31	»
3	Brindisi	22	Caricazione
6	Cleopatra	25	»
9	Vindobona	24	Scaricazione
12a	Ultonia	22	Caricazione
12b			
13a	Achille	23	Scaricazione
13b	Galicia	23	»
14	Stefania	22	Caricazione
17	Alleanza	23	Scaricazione
21	Imperator	28	»
22	Fram	23	»
23	Franconia	24	»
24	Dubrovnik	23	Caricazione
25	Peuceta	22	»
Molo I	Euterpe	26	»
» II	Anna	27	»
Molo IV	Belrorie	24	Scaricazione
» »	Aristea		
	Epidauro		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

GIOVANNI RATZENBECK

spirava questa notte dopo lunghe sofferenze.

La consorte **Antonia**, i figli **Erardo, Alessio** e **Ricci mar. Fiedler** ed il genero **dott. Maurizio Fiedler**, addolorati, partecipano sì grave perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero evangelico.

TRIESTE, 22 Ottobre 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI da primaria ditta abile agente manifatture. Offerte al Piccolo sub «R. S.». 1348

CERCASI garzona o mezza lavorante da uomo, buona paga. Via della Pietà N. 33, I, porta 14. 1598

CERCASI ragazza per tutti lavori, accettasi solamente tedesca, 20 corone. Via Bellosguardo 7, pianoterra. 6880

CERCASI prontamente lavorante sarta da uomo. Crociera 8. 1637

CERCASI prontamente abile sarta a giornata per confezionare cappottini e vestiti da signora. Modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1746

CERCASI mezza lavorante sarta donna. androna Pane 3, I. 6947

CERCANSI brave ragazze sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1756

CERCASI garzona sarta. Via S. Francesco 24, IV. 1764

CERCANSI prontamente ragazze sarte donna. S. Martiri 24, porta 1. 1766

CERCASI falegname in mobili. Lavoratorio, via Cereria N. 3. 1777

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 1600

CERCASI balia, via Madonnina 4, p. II, levatrice Giorcis. 1652

CERCASI lavorante orefice, buona paga. Via Salice N. 15, p. II. 1657

CERCASI ragazzo onesto per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 1646

CERCASI prontamente brava garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1671

CERCASI garzona stiratrice con paga. Solitario 14, 4 p. sinistra. 1645

CERCANSI mezzi lavoranti e apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 1614

CERCASI ragazza a giornata, con buone referenze, per lavori grevi. Indirizzo Piccolo. 1619

CERCASI prestaservizi per due ore al dopopranzo. Presentarsi dalle 12-1. Indirizzo al Piccolo. 1620

CERCASI brava cuoca tanto stabile che a giornata. Indirizzo Piccolo. 1622

CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo Piccolo. 1628

CERCASI domestica. Via Lavatoio 1, I, destra. 6868

CERCASI prontamente garzone sarta donna con paga. S. Michele 31, p. IV. 6911

CERCASI ragazza pulita, con buoni attestati, per due persone. Squero nuovo 5, III destra. 1695

CERCASI ragazzo quindicenne per servo-fattorino, che sappia discretamente bene scrivere, servibile per l'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, avente propria Cancelleria via San Spiridione 7, telefono 1047, verso compenso settimanale da trattarsi. 1693

CERCANSI operai pittori capaci e ragazzo appredista con paga. Indirizzo Piccolo. 1689

CERCASI giovane prestaservizi capace Acquedotto 9, II piano, a sinistra. 1687

CERCASI piccola garzona modista con paga. Indirizzo al Piccolo. 1666

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 1697

CERCASI ragazza o donna portare bambina passeggio dopopranzo. Galleria 9, I destra. 1704

CERCASI domestica per rassettare e lucidare stanze, buoni attestati, salario cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 1698

CERCASI cuoca giovane semplice, capace lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1681

CERCASI ragazza sarta da donna. Via Pondares 9, II piano. 1711

CERCASI lavorante calzolaio per riparazioni. Via Madonnina N. 5. 1739

CERCANSI apprendisti falegnami. Via Ferriera N. 3, Cooperativa fra falegnami. 1738

CERCASI brava domestica. Via Nuova N. 17, p. II. 6902

CERCANSI mezza lavorante, mezzo lavorante sarti uomo. Via Tiziano 2, piano 5. 1719

CERCASI ragazzo per appalto, con cauzione o garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1718

CERCASI prontamente lavorante sarta da donna, capace lavori inglesi. Acque 20, pianoterra. 6916

CERCASI un lavorante fabbro capace per bottega. Indirizzo Piccolo. 1720

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Farneto 38, I piano. 1732

CERCASI giovane che voglia dedicarsi al ramo «vendita in rate» qual esattore, con garanzia. Indirizzo depositare sub «Esattore» al Piccolo. 1610

CERCASI prontamente donna di servizio ore mattina. Via San Nicolò 9, II. 6934

SI cerca una sarta perfetta prontamente, salario 16 corone per settimana. Maison-Robes-Modes. Via Vincenzo Bellini 13. 1638

CERCA piccola famiglia domestica capace possibilmente croata. Via Miramar 19, II, destra. 1717

CERCO «mistra» calzolaia nonchè capaci lavoranti. Campo S. Giacomo 6, Mincus. 6890

CERCO signorina tedesca per bambini. Via Giustinelli 4, pianoterra, sinistra. Presentarsi dalle 9 alle 11. 6881

SI cerca brava ragazza via della Caserma 16, I. 6926

RISCUOTITORE già pratico del ramo con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, e buone referenze, cercato prontamente da primaria ditta. Offerte al Piccolo «Pratico Riscuotitore». 6760

AGENZIA **commerciale cerca donne o ragazze per visitare clientela privata. Indispensabile cognizione dello slaveno. Offerte «Clientela» Piccolo.** 999

RAGAZZO praticante per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1664

SIGNORINA tedesca per il pomeriggio cercasi per due bambine, entrata pronta. Indirizzo Piccolo. 1699

CAMERIERA con buoni certificati cercasi. Via S. Caterina 9, IV p. 1595

CUOCA stabile e donna servizio cercansi; inutile presentarsi senza libretto. Indirizzo al Piccolo. 1750

CUOCA giovane, preferibilmente tedesca, cercasi, presentarsi cogli attestati dalle 9—3. Indirizzo Piccolo. 1592

LA fabbrica cappelli paglia G. B. Vidali assume ragazze ed apprendiste quattordicenni per la macchina e per dipartimento guarnitrici. Lavoro duraturo. Scorcola 188, prolungazione Molino Grande. 6954

DILETTANTE garzona cercasi. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1627

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1765

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1728

BALIA friulana cercata per finire allattare bambina di sei mesi. Indirizzo Piccolo. 1754

VETRINISTA **manifatture capace cercasi per grande negozio di qui. Indirizzo al Piccolo.** 1734

ABILE monteur elettrotecnico con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1762

BRAVO RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente; buona paga e vitto. Indirizzo Piccolo. 1715

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Sedici corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1736

RAGAZZO cerco. Giov. Canz, ottico meccanico. Passo di Piazza 1. 1723

RAGAZZO QUINDICENNE friulano o slavo cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 1715

RAGAZZI con paga cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1706

RAGAZZO anni 14 con paga cercasi. Preuer via Nuova 22. 6931

VIAGGIATORE offresi ramo commestibili bene introdotto Dalmazia, Istria, Bosnia-Erzegovina, conosce lingue italiana, serbo-croata, tedesca. Gentili offerte «C. M.» postarestante Sebenico. 1514

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore negativi, ingrandiment, cerca posto. Offerte «Inalterabile» Piccolo. 6876

MACCHINISTA meccanico conosce perfettamente italiano, tedesco, slavo, accetta qualunque lavoro. «Ventiquattrenne» Piccolo. 1612

OFFRESI giovane ventitreenne capace manifatture dettaglio con pratica contabilità, tenitura libri. Scrivere Piccolo (volonteroso). 6863

GIOVANE ventiduenne, assolto scuola agraria, cerca occupazione presso ditta commerciale. Miti pretese. Sub «Romedio» al Piccolo. 1662

OFFRESI mezza lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 1660

OFFRESI uomo intelligente quale facchino pratico in olio e vini. Offerte sub «Friulano» al Piccolo. 1649

ELETTRICISTA montatore, telegrafista, operatore Cinematografo, pratico vendita articoli elettrici, conoscente francese, cerca buon posto; scrivere Iris posta Trieste. 1647

COMMESSO di negozio, ventenne, cerca occupazione a Trieste o dintorni. Buone referenze. Scrivere «Commesso 1516» al Piccolo. 6619

SARTA cerca famiglia, stabile a giornata, darebbe aiuto, quale cameriera in lavori non grossolani, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1729

SIGNORINA brava lavori di casa cerca posto vedovo con figli o signore solo. Indirizzo al Piccolo. 1721

MASSAIA trentacinquenne offresi presso distinto signore solo. Offerte sub «Edler Charachter» Piccolo. 6900

OFFRESI agente manifatturiere con conoscenza della lingua tedesca, per qui o fuori. Offerte «B. G. 47». 6935

CERCO posto come portinaio, marito-moglie senza figli, con buoni attestati. Via Giulia N. 27. 1635

CUOCA cerca servizio per uso famiglia oppure osteria. Indirizzo Piccolo. 1533

PIAZZISTA introdotto presso commestibili lavora verso provvigione. Offerte Piccolo «Provvigione». 1586

LAVORANTE sarto cerca lavoro calzoni in casa lavoro fino. Indirizzo al Piccolo. 1609

GIOVANOTTO intelligente offresi, capacissimo offelleria, liquori, 16 anni tirocinio. Offerte Piccolo «L». 6872

GIOVANOTTO trentenne offresi come piazzista, conoscitore granaglie, macchine, cererie, capace tenuta registro, buoni attestati, disposto viaggiare. Indirizzo Piccolo. 1623

CORRISPONDENTE bancario perfetto tedesco, italiano, francese, stenografo, dattilografo, contabile, dispone di una, due ore giornalmente. Offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo. 1642

OFFRESI finissima cuoca a giornata, miti pretese. Offerte al Piccolo «Maria». 1745

MARITO e moglie senza figli, giovani, offronsi quali portinai. Gentili offerte al Piccolo sub «192». 1659

BRAVISSIMA sarta forestiera offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 1744

GIOVANE ventitreenne offresi, capace manifatture dettaglio, con pratica contabilità, tenitura libri. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 6863

RAGAZZA pratica offresi per scrittoio, portare conti oppure presso ditta, come cassiera. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 1632

OFFRESI ragazza per scrittoio, conosce bene vie della città. Offerte Piccolo «A. S.» 6867

DISTINTA signora, buone referenze, conoscenza lingue, desidera posto adatto cassiera ecc. Offerte «Foresta» fermo posta. 1772

ISTRUZIONE

CERCASI maestro lingua spagnola. Offerte al Piccolo sub «Pelide». 6906

SIGNORE cerca conversazione signorina tedesca, giovane colta, onde perfezionarsi lingua parlata. Offerte «Studioso» Piccolo. 1769

SIGNORINA tedesca cerca corrispondenza con qualche signorina italiana colta, per imparare la lingua italiana. Offerte fermo Posta Lubiana «Grün». 1656

MADEMOISELLE Weiss reprend ses leçons de grammaire, littérature et conversation françaises. Rivolgersi via Giorgio Galatti 12, III p. dalle 11 alle 1. 1454

ISTITUTO educativo S. Michele 14. Doposcuola per ragazzi. Corripetizione in tutte le materie specialmente latino, tedesco, matematica, corsi accelerati ginnasio, reali tenuti da professori. Chiedere programmi. 360

DUE maestre diplomate tedesco, francese, italiano, sloveno aprirebbero dei corsi riuniti, due fiorini mensili. Offerte «Liliana» Piccolo. 1422

ESPERTO maestro avverte spettabili signore e signorine, che apre il corso di lavori manuali (Kerbschnitt und Flachschnitt) a domicilio e casa propria. Metodo facilissimo. Indirizzo Piccolo. 1686

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6870

SCOLARI deboli progrediscono istruiti da maestra provetta in qualsiasi materia, 6 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5007

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Prof. Santini, piazza Goldoni 11, I. 6850

SCUOLA Linguistica, via S. Sebastiano 1, II. Grammatica, Corrispondenza commerciale, Conversazione, lingue italiana, inglese, tedesca, francese. 6924

SCUOLA-Linguistica-Commerciale, Dattilografia, Tenitura libri, per signori, signorine, sistema pratico, semplice. Via S. Sebastiano 1, II. Reparto speciale per corsi serali per signorine impiegate. 6923

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 9163

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1641

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, apprendesi perfettamente in 1 mese (sistema Schlesiger). Via Barriera 33, secondo piano. (Stenografia, riera N. 3, Cooperativa fra falegnami. dattilografia). 6888

CORSO COMMERCIALE completo per signorine e signori (corrispondenza italina, tedesca, francese, inglese, serbo-croato, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori vengono subito collocati nei migliori impieghi dal proprio Ufficio commerciale, sezione collocamento via Barriera 33, secondo piano. 6887

MAESTRA impartisce lezioni materie scolastiche, lingua tedesca e francese. Ripetizioni per scolari deboli. Indirizzo al Piccolo. 1694

PRINCIPIANDO 5 novembre maestra froebeliana istruirebbe signorine per esame Froebel. Tassa 6 fior. mensili. Offerte «Esame» Piccolo. 6909

LEZIONI danza privata a tutte le ore del giorno. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1415

SCUOLA Danze moderne Daquino istruzione vero Boston, «Two Step», danze americane. 6498

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1415

AFFITTANZE

CERCASI nel centro del rione di S. Giacomo in Monte, un locale a pianoterra, per azienda importante. Indirizzo al Piccolo. 263

SIGNORE giovane cerca bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Hilf» al Piccolo. 1730

SIGNORE cerca presso buona famiglia grande stanza vuota, casa signorile, vicinanze Meridionale. Offerte sub comfort moderno Piccolo. 6929

CERCASI prontamente quartierino di tre camere, camerino e cucina, soffitta o cantina, acqua e gas. Offerte con prezzo affitto al Piccolo sub «Istriano». 1661

CERCASI prontamente centro, una grande stanza per lezioni di taglio per un giorno alla settimana. Offerte «buona occasione» Piccolo. 1648

CERCO una stanza ammobiliata presso famiglia distinta, con costo. Offerte al Piccolo sotto «T. M.». 1616

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Ingresso» al Piccolo. 6931

CERCO camerino con letto. Sub «Letto 26» Piccolo. 6930

CERCASI stanza ammobiliata, primo piano, ingresso libero, anche fuori città. Offerte sub «Giuseppe» Piccolo. 1533

SIGNORA vedova cerca stanza vuota con costo presso buona famiglia. Offerte «Signora vedova» Piccolo. 1753

AFFITTANSI in campagna splendidi quartieri moderni 2 camere oppure 1 camera, camerino, cucina, annui fior. 220. Indirizzo Piccolo. 884

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, costo buono. Machiavelli 3, III destra. 6761

AFFITTASI camera signorile, con uno o due letti, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1165

AFFITTASI camerino chiaro, bella posizione, senza uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 1591

AFFITTASI letto a persona onesta, anche donna. Riborgo 17, II, porta vetri. 1672

AFFITTO due eleganti stanze vuote, davanti, passaggio tram. Indirizzo Piccolo. 1676

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, per due signori. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 1639

AFFITTANSI prontamente 2 stanze vuote, uso di cucina, acqua. San Lazzaro 7, I. 1296

AFFITTASI stanza due letti, cucina, acqua, stufa. Torricelli 7, II. 1594

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Acque 9, II. 1606

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Industria 2, III. 1608

AFFITTASI prontamente bel camerino. Spiridione 7, secondo. 6883

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Ugo Foscolo 22, secondo, porta 8. 1658

AFFITTASI 24 novembre quartiere 2 camere, cucina, cor. 36 mensili. Indirizzo Piccolo. 1613

AFFITTASI camerino soleggiato, ammobiliato, cor. 10 mensili. Via Molino grande 16, porta 11. 1611

AFFITTASI prontamente camera vuota, uso cucina. Via Istituto 21, IV. 6871

AFFITTASI stanza con letto. Via Gelsi 4, primo. 1621

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, 1-2 letti, vicinanza Meridionale. Informazioni Blevedere 39, portinaio. 1625

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 9, I. 1757

AFFITTANSI due stanze vuote, uso cucina, giardino, soffitta, 25 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1758

AFFITTASI bella grande stanza ammobiliata, costo. Via Nuova 18, III. 1768

AFFITTASI stanza ammobiliata nettissima, costo, tutto compreso 30 mensili. Farneto 38, IV. 6905

AFFITTASI bella camera vuota. Via Tiziano 13, II. 1688

AFFITTASI provvisoriamente grandioso magazzino ex pastificio Mullich, Barriera, angolo Vasari. 1684

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. S. Francesco D'Assisi 34, pianoterra sinistra. 6886

AFFITTO prontamente tre camere, cucina, f. 250; due camere, cucina, f. 210. Compreso tutto. Petronio 9, porta 4. 1702

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, stufa, ingresso libero. Maiolica 12, secondo sinistra, angolo Tintore. 1710

AFFITTASI prontamente locale adatto per scrittoio o deposito. Tiziano 2. Informazioni via Nuova 43, negozio manifatture. 1701

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Belvedere N. 39, Fragiacomo. 1677

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Machiavelli 12, II, sinistra. 1733

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Foscolo 26, I. 1743

AFFITTANSI vicinanze Lipsia camera, anticamera, vuote oppure ammobiliate. Ingresso libero, gas, II piano. Indirizzo al Piccolo. 1742

AFFITTASI stanza grande vuota parchettata, stufa. Via Nuova 27, porta 5. 6939

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via del Toro N. 12, piano secondo. 6941

AFFITTANSI quartieri grandi e piccoli, stanza ammobiliata, magazzino. Chiozza 12. 6943

AFFITTANSI 4 stanze per uso scrittoio, lavoratorio. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 6932

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 6915

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buon costo, prezzo mite, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1725

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per distinto signore. Via della Caserma 16, I piano. 6927

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Acquedotto 33, IV, porta 16. 6925

AFFITTASI stanza ingresso libero, con stufa, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1692

AFFITTASI prontamente negozio nella più centrica posizione di grandissimo passaggio, prezzo conveniente. Scrivere Piccolo «E. R.» 1727

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Molin grande 42, primo piano, sinistra. 1708

AFFITTASI camerino ammobiliato chiaro, bella vista, volendo settimana fior. 1. Indirizzo al Piccolo. 1770

AFFITTASI ad onesto artiere buonissimo letto presso famiglia civile. V. Alfieri 9, terzo, p. 9. 1773

AFFITTASI camera vuota con uso cucina. Acquedotto 85, III piano. 1605

DA affittare prontamente 3 camere e cucina fior. 220, e 2 camere, cucina f. 190. Via Rossetti N. 683. 1502

STANZA ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Via S. Nicolò 13, porta 9. 1380

QUARTIERI **casa nuova, 3 camere, camerino e cucina, prontamente. Via della Galleria N. 8.** 1173

BELLISSIMA stanza due letti, eventualmente costo. Toro 5, porta 10. 6877

SCRITTOIO e magazzino in centrica posizione d'affittare. Rivolgersi agenzia viaggi Hotel de la Ville. 6866

SPLENDIDO quartiere di 5 stanze, 2 camerini, stanza bagno, cucina con gas, ingresso separato, grande cantina e giardino al I piano di una villa affittasi prontamente, eventualmente si vendono anche mobili a buone condizioni. Visita dalle 12 alle 2. Via Piccardi 19. 6864

AL Cacciatore trovasi grande sala per divertimenti sociali. Rivolgersi da Gherdol Giuseppe, trattore. 6692

CAMERETTA ammobiliata affittasi fiorini 7. Torrente 38, I, porta 5. 6891

QUARTIERI **elegantissimi di 3 camere, camerino, cucina e legnaia, prontamente. Acquedotto 91 e 93.** 1174

30 fiorini alloggio, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 1724

BELLISSIMA stanza e stanzetta attigua affittansi con o senza uso cucina. Indirizzo Piccolo. 1667

UNA stalla da affittare. Via Media N. 40. 1696

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, cantina, giardino affittasi. Gretta N. 350 6993

MAGAZZINI affittansi. Istituto 36. 6899

PRONTAMENTE 3 camere, cucina, massimo comfort. Istituto 36 A. 6899

PRONTAMENTE affittansi camera, camerino, cucina. Pallini 10, e due camere, camerino, cucina, soffitta. 6897

PRONTAMENTE affittansi stanza, cucina, pianoterra, e magazzino. S. Maurizio 9. 1680

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo. Farneto 16, II. 6907

UNA signora sarebbe disposta di subaffittare due stanze ad uso studio avvocato prendendo a questo scopo quartiere più grande in posizione centrica. Gentili offerte al Piccolo «610». 1755

DISTINTA signora affitta splendida stanza ammobiliata, poggiuolo, vicino Torrente. Indirizzo Piccolo. 1759

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI bicicletta buonissima per ragazzo 8 anni. Offerte Piccolo «Danubio». 1256

GUIDA Trieste 1906 usata, buone condizioni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1663

CERCANSI botti vuote usate fino 4 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 1771

COMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 6950

DECRETO d'osteria cercasi deposito birra Valdirivo 4. 6865

FERRAMENTA metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6933

CERCO latte di vacca sana per bimbo ammalato, pressi Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 9162

VENDONSI pianino quasi nuovo, tavola da pranzo, orologio bronzo dorato per salone. Via Palestrina 1, III. 1470

VENDESI prontamente negozio commestibili-delicatezze. Giacomo Lovrich, via Toro 8, osteria. 1705

VENDESI negozio olio, aceto, bene avviato, prezzo mite, spese minime. Roncalli, Caffè Chiozza. 1690

VENDESI pianino quasi nuovo, rinomata fabbrica, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 1682

VENDONSI chiusura, porte, finestre ecc. entro giornata. G. Gula, via Gioachino Rossini 30. 1685

VENDONSI porte, finestre; colonne e capitelli pietra; ferriate ecc., derivanti dalla demolizione case via Barriera. 1673

VENDONSI loden, cappottino, berrette, blusette ragazzino, figaro, boa, uniforme collegio Cividale. Indirizzo Piccolo. 1700

VENDONSI subito 8 apparati gas «Auer», 5 tulipani, 1 campana grande 1 piccola, parafumo, ed un regolatore luce. Indirizzo V. Boccaccio 23, III, porta 13 (dalle 3-4 pom.). 1683

VENDESI elegante biroccio corsa stradale, ruote di gomma, con valigiere. Rivolgersi presso la Cartoleria Colonello, Romans, Isonzo. 6878

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 1618

VENDESI casa centro città, affare eccellentissimo per speculatori. Indirizzo Piccolo. 1617

VENDONSI cappotto greve, diversi vestiti per signorina snella. Indirizzo Piccolo. 1602

VENDESI specchio grande. Via della Pietà N. 33, p. II, porta 14. 1596

VENDESI primaria, avviata drogheria causa ritiro, posizione splendida. Roncalli, Caffè Chiozza. 1690

VENDESI casa città centro, rendita 9½ per centro saldo prezzo, permuta terreni ed altro, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1781

VENDONSI due belle suste, nuove, due materassi crine cavallo, coltrinaggi, coperte, armadione, tavolo. Grande specchio dorato fiorini 5, Tiziano 9, porta 7. 6946

VENDESI negozio commestibili, frutta-erbaggi, con abitazione, bene avviato, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 1634

VENDESI buona bicicletta da donna per corone 60. Via S. Michele 29, pianoterra. 1640

VENDESI bellissima raccolta francobolli. Indirizzo al Piccolo. 1630

VENDESI bicicletta, ottima, fiorini 30, torpedo, freno Bowden. Geppa 8, IV. 1643

VENDESI bicicletta buono stato. Istituto 31, piano I, porta 6. 1650

VENDESI panno nuovo per bigliardo, metri 1.75, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1651

VENDONSI, motivo partenza, due bellissimi chiffonniers 2 porte, due letti massicci, suste, materassi, sgabelli, sedie, letto massiccio piazza mezza, con susta. Canova 21, porta 5. 6913

VENDESI un cane barbino giovane. Rivolgersi spaccio vini Geppa 6. 6918

VENDESI, causa malattia, avviato deposito carbone centro. Ukmar, Caffè Goldoni. 1726

VENDONSI motivo partenza stupendo divano fiorini 55, cassaforte 70, macchina Singer 30, grammofono 30. Indirizzo Piccolo 1737

VENDONSI grande armadione adattatissimo per scuderia, lavamano con ribalta, letto piazze 1½, mobili cucina nuovi e un riposè. Via Torricelli 6, falegname. 1703

VENDESI piano splendida voce fior. 40. Farneto 38, IV. 6905

VENDESI bigliardo fior. 90. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 6932

VENDONSI vetrine, tavole da cucina nuove, bellissime. Ferriera 25. Falegname. 6917

DA vendere 2 letti con suste, fior. 22. Via Farneto 48, IV. 1778

DA vendere poltrona, letto quasi nuovo, prezzo mite. Foscolo 26, I. 1743

DA vendere metà casa 3 locali, cantina, corte, gloriet, pozzo, fior. 2200. Indirizzo al Piccolo. 6008

DA vendere sparherd buonissimo, basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 1686

VENDO prontamente bellissima credenza da pranzo marmo colorato, bellissima stanza matrimoniale marmi colorati, divano, armadio quattro cassetti, vetrinetta e tavola di cucina, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 6922

VENDO vestito uomo, signora, cappotti, mantelli, stivali, stole lunghe. Scorzeria 1, porta 11. 6942

VENDO portone grande massiccio, due battenti. Via S.ta Caterina 5. 1624

DA vendere calzoleria bene avviata, per lavori fini di ordinazione. Indirizzo al Piccolo. 1675

DA vendere casetta piccola con orto, oppure campagna, Rozzol. Indirizzo Piccolo. 1607

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, ottimo stato, voce fortissima, adatto per società, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1282

SPARHERD da vendere. Via S. Marco N. 41, I. 1597

MACCHINA Singer originale ultimo sistema, vendesi prezzo d'occasione. Via Riborgo 1, appalto. 6869

MACCHINA Singer ottimo stato vendesi fiorini 28. Indirizzo al Piccolo. 1604

DIVERSE opere, studi, metodi per pianoforte solo, e per mandolino vendonsi buon prezzo causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1601

SOLITARI. Orecchini con due splendidi grandi brillanti bianchi senza difetti, anello, vendonsi occasione, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1709

STABILE città rendita 3400 vendesi cor. 30.000. Offerte sub «3400» Piccolo. 6928

VESTITO bianco fino, con figaro moderno quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1712

OCCASIONE entro giornata causa immediata partenza vendesi quantità mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1714

CAUSA partenza vendonsi letto nuovo, canapè, modiglione. Indirizzo al Piccolo. 1599

PIANINO ottimo, usato, fabbrica Stoccarda, corde incrociate, tastiera avorio, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1665

CHIFFONNIER due porte, nuovo, vendesi. Falegname, Belvedere 28. 6936

FONDO città 100 tese, vendesi 22.000 cor. Rivolgersi via S. Nicolò 5, I. 1581

NEGOZIO commestibili e frutta da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1752

MOBILI diversi adatti per piccola famiglia vendonsi prontamente a prezzi bassissimi causa partenza. Rivolgersi via Commerciale N. 30, porta 16. 1605

VASI giapponesi urne (paio) originali, grandi vendonsi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 1780

VECCHIA latteria vendesi, buon affare. Indirizzo al Piccolo. 1747

CARROZZETTA per bambini nuova, bellissima, mai adoperata vendesi. Indirizzo Piccolo. 1741

TAVOLI di legno usati vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1588

BRILLANTI solitari (orecchini) senza nessun difetto vendonsi fiorini 350 occasione. Piazza Borsa 9. 1716

BOTTEGA da barbiere, 40 abbonati, vendesi prezzo derisorio, partenza immediata. Indirizzo Piccolo. 1707

BANCO ottimo lavoratorio sarto vendesi. Corso 31, III, sinistra. 6908

2 lettiere quasi nuove vendonsi. Torrente 33, I, porta 5. 6892

PIANO Mignon ottimo stato, splendida voce, vendesi prezzo modico! Molino vento 3, terzo, sinistra. 1691

PIANOFORTE Mignon di primaria fabbrica poco usato vendesi. Ispezionarlo via Torre bianca N. 9, III, porta 7. 1464

PIANINO noce, corde incrociate, porta musica vendesi buonissime condizioni. Vasari 14, III (androna Olmo). 6860

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, vendesi fior. 115 causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 1576

UNDERVOOD Barloch Yost Densmore, macchine da scrivere come nuove, prezzo conveniente. Poste 6. 1776

OCCASIONE. Nuovissima stola, manicotto martora e sckunz, costa fiorini 170, vendesi causa lutto metà prezzo. Via Belvedere 23, III, porta 26. 6953

PIANINO nero quasi nuovo, moderno, corde incrociate, voce splendida, vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 6951

SPACCIO vini da vendere. Rivolgersi via Marco Polo 4, III. 6875

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO venerdì cappottino bianco bimba, Kandler-S. Luigi; mancia portandolo Piccolo. 1626

SMARRITO catenella argento indorata. Rinvenitore portare via Scussa 5, V. 6912

SMARRITO da via Vienna a via Belvedere catena oro con medaglione fotografia e anello pietra rossa. Pregasi portarla Piccolo verso generosa mancia. 88

SMARRITO domenica sera ciondolo d'oro forma bussola; ricevesi generosa mancia portandolo via Giulia 10, pianoterra. 6948

SMARRITO domenica dopopranzo al passeggio Barcola tre banconote da 20 corone. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandole S. Spiridione 4, negozio timbri. 1636

SMARRITO sabato sera pressi Sant'Antonio, ago sicurezza. Al rinvenitore onesto ricompensa portandolo Luigi Ricci 8, pianoterra. 1631

DIVERSE

A. R. giace lettera posta restante faccia gentilezza ritirare. L....i. 1763

IDOLATEMENTE. Ricevetti ieri ardentemente aspettata notizia mi avviliscono le torture che soffri, ritorna fai meglio, prossima spedizione cerca il tesoro come stabilito. Tanti... Ho paura. 1767

SIGNORA libera cerca scopo matrimonio distinto impiegato regio quarantenne. Offerte «Olga 10» posta restante Tergesteo. 6879

BIANCA, urgemi parlarti prima possibile, tante belle cose. A. 9161

UNITIS. Ritirate lettera sub nome indicatomi. Posta centrale «Erbarosa». 6903

RACHELE. Parto oggi per Vienna rimarrò un mese; scrivi Hotel Bristol. 1713

CORSO 25. Ti attendo mercoledì dalle 2.30 alle 5.30 come intesi. Affettuosi saluti. 6885

RAGAZZA civile trentenne cerca giovane scopo matrimonio, posta restante «Ludmilla» verso scontrino. 1678

CLEMENZA! Attendimi oggi martedì. T'amo t'adoro. 1653

VIOLA. Martedì ore 6.30 precise, senza fallo attendo luogo stabilito, in nero anzichè grigio. Tarquinio. 1668

IL Libro. Il rivederci è facile basta volerlo? Piccardi 2. 6921

CINEMATOGRAFO, libero, scrivi basilica. 1655

DOPO cinque lunghi giorni rividi finalmente bel sembiante! Supplicovi darmi modo poter esternare sentimenti. Leggerete, intuirete, esaudirete? Gratissimo. Conti. 6952

VERITAS..... E ancor non giunge il dì promesso a me concesso dal Vostro cuor. Vorrei guardarVi, vorrei parlarvi e nel silenzio strugge il dolor. Quando ritornerà quando? Felicitas. 1774

PICCOLA casetta bianca. Non trovo altro mezzo comunicazione! Incomprensibile Tuo silenzio a tante mie preghiere! Cosa è successo di Te? Perchè mi fai tanto soffrire? Sono 14 giorni dacchè Ti vidi, e che sono senza le Tue notizie, e pure mi promettesti di scrivermi e di farmi sapere ove ci potremmo vedere! Sabato attesi invano luogo indicatoti, speravo, ma fui deluso! Debbo credere, che io non ti fui altro, che un passatempo, perchè se non fosse così, avresti come me il bisogno di rivederci! Se però Tu fossi ammalata, o impedita, trova maniera di scrivermi tosto, onde finisca il mio martirio! Mille ardenti! B.....t. 6940

F. Perdonate la imprudenza del mio caro N. Sia persuaso che sento per Lei la altissima stima e fiducia. 6945

DISPOSTO. Siete passato Voi lunedì alla una davanti statua indicata Giardino pubblico? Mi avete veduta vestito bleu seduta poi, guardando l'acquario? Prego ritiri lettera indirizzata come prima. 1740

COME passano presto i momenti vicino alla persona che ci è cara! Tanti saluti. 6949

ADA-Bina. Credetemi che anch'io ritengo dolce indelebile memoria del passato e penso con profonda gratitudine a voi per vero affetto che sempre mi dimostraste. Dove sono quei tempi? Pur troppo ora ci avviamo con passi sempre più veloci verso quell'avvenire nel quale non si vive che di memorie! Quale sinistramente triste pensiero! Vi ringrazio tanto tanto della vostra fotografia. Siete sempre voi, quella dei tempi passati; la più giovane delle mamme mamme. Cordiali saluti. 1775

RANA. Giovedì o Sabato come vuoi tu scrivi. 1670

QUELLO sfacciato che domenica sera ha offeso giovanotto via Torrente è nevrastenico. 1644

DISPONIBILI corone 8000 prima, seconda intavolazione. Offerte «Aristodemo» Piccolo. 1776

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone per prime intavolazioni. Città 5%, territorio 5½%. Agenzia Eisell, Torre Bianca 16, primo. 6873

SIGNORA prega gentilmente persona caritatevole aiutarla con 300 corone; rate mensili. Sub «Jolanda 8» al Piccolo. 6889

CERCANSI corone 400, solida garanzia; interesse, pagamento convenirsi. Offerte «400» Piccolo. 1608

CERCANSI Cor. 300 restituibili in 6 mesi, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 1577

IMPIEGATO civile cerca prontamente corone 100. Scrivere «Impiegato 100» Piccolo. 6914

CERCANSI 3000 corone 7% I intavolazione territorio. Offerte «Mutuo» Piccolo. 6854

CORONE 1.000.000 prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni. Per il 24 novembre affittansi degli splendidi quartieri nello stabile di Piazza Cornelia Romana (Sant'Antonio vecchio). Rivolgersi Amministrazione Steidler, via Vittoria Colonna 6, dalle 3.30-5 pom. 6936

INVENZIONI lucrose cerco socio capitalista capitale minimo cor. 10.000. Offerte sub «Novità» Piccolo. 6882

PALTONCINI, Sacchetti, Raglan, Mantelline. Mantelli, Mantiglioni, Gonne, Costumi. Prezzi favolosamente bassi. Jess, Barriera 15. 1749

DISTINTA famiglia offre costo famigliare. Indirizzo Piccolo. 1760

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi; vestaglie fior. 1.80 in poi; specialità vestitini, cappottini per bambini. Ireneo 5, porta 18. 1765

VENDONSI cucina «secession», tavolino artistico mosaico lavoro di mia produzione. Valore 1200 corone; eseguisco ordinazioni ogni stile fantasia, nonchè lavori comuni. Falegname Cereria 2. 1731

BRAVISSIMA sarta confeziona vestiti ultimo figurino. Molin grande 42, II piano, sinistra. 1763

CINEMATOGRAFI **noleggiansi, films apparati, assumonsi impianti completi disponendo buoni operatori. Acquistasi materiale cinematografico. Indirizzo al Piccolo.** 1732

BAMBINO di oltre 2 anni trova buonissimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 1604

GERMANICO cerca costo, eventualmente con stanza, presso piccola famiglia italiana. Indicare prezzo «Daisy» Piccolo. 1674

COMPRO, vendo vestiti uomo, signore, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 1748

CERCO per fuori cameriera primario ristaurant, cuoca Hotel, domestica. Agenzia Merlo, Stadion 3. 6944

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 982

PIANOFORTI «Mignon», ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. Telefono 13-54. 982

MODISTA raccomandasi alle pregiatissime signore per confezione cappelli signora e bambini a prezzi mitissimi, via Scuole Nuove 20, II. 1400

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Gulà via S. Giovanni 14.** 6794

RATEALMENTE vendiamo vestiti, stoffe uomo, donna, ombrelli, modiglioni, coltrinaggi, quadri ecc. Madonnina 43, I, Levi Bicchi. 6874

CAPACISSIMA sarta forestiera raccomandasi alle signore per acquistare clientela; lavora mitissimi prezzi colla massima esattezza ed eleganza. Indirizzo al Piccolo. 1599

OSTI, trattori possono ritirare direttamente dall'Istria, vini neri e bianchi, prezzi favorevolissimi. Indirizzo Piccolo. 1408

VINO bianco dolce naturale per osti franco dazio 24. Assaggio. Via Fontanone 15. 603

VENDITA olio di Lucca Cor. 1.28, Schampagna, vino ungherese Cor. 3, conserve di carne maialé, manzo, lepre, Cor. 1, bariletti sardelle russe Cor. 2, liquore di erbe dolce-amaro. Via Boccaccio 1, magazzino. 6904

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli. Stadion 13, Cadel.

32 soldi vino istriano franco domicilio. Acque 20, angolo Farneto. 6937

PER Club dilettanti! e chi viaggia, adatto, elegante, tascabile, vivo «Parere medico», librerie. 1479

RECENTISSIMI modelli giacche, gonne inglesi, una corona. Gatteri 34, II, destra. 6910

PANORAMA **Mondiale, Stadion La distruzione di San Francisco dal terremoto. Sensazionali vedute della interessantissima capitale della California** 1731

SICURA guarigione dei calli mediante corrotto che vendesi nella Farmacia Sutina.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 3. 9135